IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 43 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 13 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

Opinioni ferroviarie.

Il Pres. del Cons. on. Giolitti è indubbiamente il più valente tattico dell'attuale periodo parlamentare dell'Italia e come tale sa trarre dalle circostanze il massimo vantaggio che esse possono offrire ai fini ed anche a certe necessità di Governo.

Nessuna meraviglia quindi se l'ingenua mozione dell'on. Gucci-Boschi, che si è acquistata, senza cercarla, una momentanea celebrità per aver viaggiato nella stessa vettura in cui venne compiuto l'efferato assassinio dell'infelice ing. Arvedi, ha fornito all'onorevole Giolitti una eccellente occasione per riverniciare a smalto malleabile il prestigio dell'azienda ferroviaria di Stato, alquanto velato dal recente *record* raggiunto nello scontro dei tre treni all'Acquabella — che per poco diventavano quattro — nel quale scontro furono salvi per miracolo dieci membri dell'Alta Corte di giustizia e il simpatico Ministro del Tesoro, che in quel momento pensava al modo di provvedere il miliardo conferito dal Parlamento alle ferrovie.

Se non che, mentre egli aveva il massimo buon giuoco nel respingere una mozione, la quale mirava a trasformare la Commissione, così detta, di vigilanza parlamentare sulle ferrovie, in una Commissione d'inchiesta e quindi d'ingerenza permanente nel servizio ferroviario — sottraendo, o per lo meno diminuendo la responsabilità del Governo verso il Parlamento e quella della Dir. delle Ferrovie verso il Governo, l'on. Giolitti ha creduto di abbondare in taluni giudizi, che a noi non sembrano del tutto giustificati.

Ed eccoci a dimostrarlo.

Egli ha detto, per es., che il Governo dovette constatare uno stato di cose assolutamente anormale quando le ferrovie passarono allo Stato: che non si trattava di un servizio discreto, ma di un servizio pessimo, che ora va migliorando sensibilmente: che le tre Società non avevano interesse a lasciarle in condizioni eccellenti e lasciarono quindi un materiale pessimo, che non funzionava più dopo sei mesi e un personale malcontento ed indisciplinato.

Or bene, lasciamo pure stare il servizio pessimo del passato ed anche il gerundio (migliorando) coll'avverbio (sensibilmente) dell'attualità. Dal momento che Sua Grazia *Lloyd George*, Min. del Commercio in Inghilterra, (che deve essere una persona molto amabile) ha dichiarato nella seduta *notturna* dell'altro ieri alla Camera dei Comuni che « anche in Italia le ferrovie sono molto migliorate dopo la loro nazionalizzazione », sarebbe una vera scortesia internazionale dire il contrario. Fermiamoci piuttosto alle causali.

La prima di esse sarebbe il materiale pessimo, lasciato dalle Società, che dopo sei mesi non funzionava più.

Sarà benissimo!

Ma di chi la colpa? Di chi era questo materiale? Chi era il proprietario delle linee? L'onorevole Giolitti ce lo insegna: il materiale e le linee erano proprietà dello Stato, il quale pel contratto del 1885 aveva l'obbligo e il dovere di fornire i mezzi per rinnovare il materiale e provvedere all'assetto delle linee: tantochè al contratto erano persino unite due tabelle *A* e *B*, nelle quali erano indicati i lavori e le spese cui avrebbe dovuto pensare lo Stato.

Le Società — è noto a tutto il mondo — non hanno mai mancato di sollecitare l'adempimento di quell'impegni, tantochè si mostrarono perfino disposte, senza averne l'obbligo — e per una parte se lo assunsero — di fornire i milioni allo Stato ad un seggio del 3 0|0 pur di vedere migliorati il materiale e qualche linea.

Ma lo Stato fece il sordo e soltanto dopo 15 anni, di fronte al pericolo di veder arrestato il servizio, si decise, spinto dalle Società a provvedere — Ministri Lacava e Tedesco — ad una piccola parte del fabbisogno.

Questa è storia contemporanea.

Noi ammettiamo, di buon grado, che la renitenza dello Stato ad aggravare la finanza, la quale procedeva sopra un filo di rasoio, ed a riaprire il Gran Libro del Debito pubblico nel timore di allontanare il miraggio della conversione, possa essere una scusante; ma ciò non toglie che se alla fine dei contratti si è trovato un materiale pessimo e le linee non assestate, la colpa e la responsabilità non siano dello Stato, cui incombeva provvedere al materiale *suo* e alle linee *sue*.

C'è di più. Nel febbraio del 1905 — pochi mesi prima della consegna delle linee — la Mediterranea propose al Governo di riparare i carri e le locomotive suscettibili, con opportune riparazioni, di tirar innanzi per un certo tempo. Che cosa le fu risposto? Che non era il caso!

Tutto questo risulta da documenti pubblici.

Del resto che tra il mediocre e il pessimo vi fosse pure una quantità di materiale discreto, lo prova il fatto che la Rete Meridionale, passata allo Stato un anno dopo, non solo funzionò benissimo, anche durante la campagna vinicola, ma potè dare in prestito alle ferrovie di Stato qualche migliaio di carri.

Personale. « Le Società, ha detto l'on. Giolitti, ci « lasciarono un personale malcontento e indi« sciplinato ».

Il malcontento c'era allora, *in partibus*, come *in partibus* c'è anche ora. L'ultimo Congresso tra i rappresentanti dei 50 mila organizzati lo ha dimostrato abbastanza.

In quanto all'indisciplina, non si può dire, in omaggio alla realtà, che esistesse nel personale dell'Adriatica. Per quello della Sicula meglio di noi lo saprà il comm. Bianchi, che la dirigeva.

Certo è che l'indisciplina, la quale fu contenuta in ogni modo fino al 1902, si manifestò da quell'epoca in poi. Noi non vogliamo qui ricercare se sia stata incoraggiata dalla eccessiva benevolenza del Governo, il quale avrà avuto le sue buone ragioni: citiamo il fatto e l'epoca in cui lo spirito d'indisciplina cominciò a manifestarsi apertamente.

« Le tre Società non avevano interesse, ha pur « detto l'on. Giolitti, a lasciare il servizio in con« dizioni eccellenti. »

Se così fosse, lo diciamo di *transito*, un po' di colpa l'avrebbe anche l'attuale Capo dell'azienda di Stato, che allora dirigeva una delle tre Società.

Ciò che non riusciamo a comprendere è la ragione per la quale le Società non avessero interesse a lasciare il servizio in condizioni eccellenti. L'on. Giolitti non l'ha detta.

Forsechè le Società speravano, lasciando le cose in pessimo stato, di poter rinnovare i contratti a migliori condizioni? Ma in questo caso avrebbero fatto male i loro interessi, giacchè sarebbero state costrette a sudare e spendere il doppio per riportare il servizio in condizioni eccellenti.

Tutto sommato, adunque, ci sembra che i giudizi dell'on. Giolitti contro le Società defunte (senza speranza e senza voglia di risuscitare) siano stati improntati ad una severità eccessiva, che contrasta coi suoi abituali criteri di equità, mentre in parte non sono giusti, giacchè se l'eredità giacente fu trovata in condizioni avariate la colpa e la responsabilità principale risalgono, come abbiamo dimostrato, allo Stato.

Se lo Stato avesse speso in tempo un quinto del miliardo assegnato con carta bianca all'attuale Azienda ferroviaria, avrebbe certamente ereditato un servizio in buone condizioni.

L'on. Giolitti ha ripetuto che vi sono ancora degl'interessi che sperano nel ritorno dell'esercizio privato. Ne dubitiamo assai: sarebbero mosche bianche o superstiti di una razza perduta!

E se noi, impenitenti fautori, per principio, dell'esercizio privato delle ferrovie, come del resto lo fu l'on. Giolitti e con lui i maggiori uomini di Stato italiani — tranne Sella e Spaventa — abbiamo spezzata quest'ultima lancia in difesa delle antiche Società, egli è perchè ricordiamo sempre, più ci s'inoltra nella valle degli anni, il motto di Lucano: *victa Catoni*.

Politica e Diplomazia

Aja, 12. — Il nuovo Ministro degli esteri nel Gabinetto olandese, presieduto dall'on. Heemskerk, è il sig. Demarees van Swinderen.

Egli non fa parte di alcun partito politico, proviene dalla diplomazia e fu ultimamente Ministro a Washington, dove ha sposato una signora americana.

Karlsruhe, 12. — L'elezione suppletiva alla Dieta badese nel Collegio di Schopfheim è avvenuta tra due coalizioni ben definite, malgrado la situazione pacifica generale nell'Impero, che allea i liberali ai conservatori.

Da una parte stavano conservatori e clericali, dall'altra liberali e socialisti.

Fu eletto Ries (lib.) con 3014 voti contro Oswald (cons.) con 2228.

(S) **Londra**, 12 — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Copenaghen scrive che è stato definitivamente stabilito che il Re e la Regina d'Inghilterra arriveranno a Copenaghen il 21 aprile e vi soggiorneranno tre giorni, proseguendo poscia per la Norvegia.

(S) **Vienna**, 12. — E' giunto il Principe Ferdinando di Bulgaria.

(S) **Tokio** 12. Ou-Ting-Fang, Ministro della Cina a Washington, è partito stamani per gli Stati Uniti con 32 studenti cinesi.

(S) **Londra** 12. Da Lisbona si ha che la incoronazione di Re Manuel avverrà contemporaneamente all'apertura del Parlamento.

(S) **Parigi** 12. Il *Temps* ha da Berlino che i giornali tedeschi rilevano con soddisfazione la accoglienza fatta al Pr. Eitel dalla popolazione parigina nel suo breve soggiorno a Parigi.

(S) **Parigi** 12. S. A. R. il Conte di Torino è ripartito alle 6,20 pom. per Roma.

Erano ad ossequiarlo alla stazione l'ambasciatore conte Tornielli ed il personale della ambasciata.

Nell'Armenia turca.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Secondo dispacci da Van è stata scoperta colà nella chiesa armena, grande numero di casse contenenti fucili, cartuccie e dinamite. I soldati che furono incaricati di portar via queste casse, vennero attaccati dai rivoluzionari armeni. S'impegnò un vivo combattimento durante il quale i soldati avrebbero fatto esplodere la dinamite. Tutto il quartiere armeno saltò in aria. Anche i dintorni rimasero danneggiati. Vi sarebbe un grande numero di morti.

Le Potenze e la Porta.

(S) **Londra**, 12. — Un comunicato ai giornali dice che le Potenze hanno inviato collettivamente alla Porta una Nota nella quale rifiutano di accogliere la sua domanda che gli agenti esteri impiegati nell'opera di riforma della Macedonia entrino al servizio della Turchia.

Franco a Genova.

(S) **Genova** 11 — Joao Franco, colla moglie ed il figlio, è giunto alle 22,10. Viaggiava in un vagone di 1ª classe ordinario.

E' disceso all'Hotel Savoie, recandovisi a piedi. Franco, che appariva stanco per il lungo viaggio, ha rifiutato qualsiasi intervista.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 13, ore 2.15. — Le notizie di nuove proposte della Francia e di alcune divergenze sorte con la Spagna sono assolutamente infondate: esse non sono che un artificio della stampa spagnuola di opposizione, in vista del prossimo svolgimento alle Cortes delle interpellanze circa il Marocco, da parte dei partiti d'opposizione.

Si può affermare che le dichiarazioni di Pichon in risposta alla prima interpellanza di Jaurès, dichiarazioni che sono state ripetute anche lunedì scorso, hanno prodotto nei circoli governativi spagnuoli un'impressione delle più favorevoli.

— Il *Temps* si occupa lungamente delle colonie italiane del Benadir e della Somalia, e ritiene che le due colonie non si renderanno mai utilizzabili dal punto di vista economico, se non si prenderanno serie garanzie di sicurezza per la vita degli europei.

Loda perciò i progetti dell'on. Tittoni per l'aumento delle forze militari, ma trova scoraggianti i discorsi che hanno fatto alcuni deputati anticoloniali e fanno i giornali radicali.

— In questi circoli politici è commentato un telegramma del corrisp. viennese della *Gazzetta di Colonia*, nel quale si dice che nei circoli competenti viennesi non si prendono affatto sul serio le polemiche, alle quali si è abbandonata la stampa internazionale, in seguito al discorso pronunciato dal bar. di Aehrenthal relativo alla politica nei Balcani.

Il corrispondente soggiunge che non può essere assolutamente una sorpresa per le nazioni amiche dell'Austria-Ungheria, perchè il progetto di Aehrenthal era stato comunicato ai Gabinetti di dette Potenze, compreso quello di Pietroburgo, tre settimane prima che il bar. di Aehrenthal facesse le note dichiarazioni.

— Mandano da Sant José di Costa Rica che un decreto ha convocato il Congresso in sessione straordinaria, per ratificare il trattato di pace e di amicizia firmato il 20 dicembre scorso fra le cinque Repubbliche dell'America Centrale (Honduras, S. Salvador, Guatemala, Costa Rica e Nicaragua).

La parte che la Repubblica di Costa Rica ha avuto nelle trattative, è importantissima. Il suo successo è stato affermato dalla costituzione di una Corte di giustizia pan-americana, con sede a Cartago.

Le parti contraenti hanno preso impegno di avere, le une presso le altre, legazioni permanenti invece dei consolati che avevano finora. Il trattato stabilisce la neutralizzazione dell'Honduras con garanzia per il suo territorio e la presenza ad ogni deliberazione del Congresso dei rappresentanti del Messico e degli Stati Uniti.

DA BERLINO.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Berlino, 12, ore 19,15. — I giornali sono concordi nell'accentuare l'impressione favorevole prodotta dal discorso del Presidente del Consiglio francese signor Clemenceau.

Si è specialmente soddisfatti di quanto egli ha detto rispetto ai trattati esistenti e alle relazioni di sana reciprocità tra la Francia e la Germania.

Quanto alle sue osservazioni relative all'Alsazia, si trovano naturali, considerando l'occasione in cui fu fatto il discorso.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 12 — Si discute la mozione di Giorgio Hardie sulla opportunità della nazionalizzazione delle ferrovie.

Il Ministro *Lloyd George* risponde che non può accettare la mozione come è formulata, perchè non vuole impegnare il Governo in questa questione.

Distingue la nazionalizzazione delle ferrovie dalla nazionalizzazione di qualsiasi altro servizio e constata il successo che la nazionalizzazione delle ferrovie ha avuto in Germania, ove fu fatta da Bismarck, vigoroso avversario del socialismo.

Anche in Italia le ferrovie sono molto migliorate dopo la loro nazionalizzazione. (Bontà sua!)

L'oratore crede che in Inghilterra sia venuto il momento di fare una inchiesta sul sistema attuale. Le Compagnie ferroviarie cominciano a riconoscerlo esse stesse e per metter fine alla concorrenza concludono accordi che rassomigliano molto ad una fusione.

Si ha il diritto e si può anche dire il dovere di agir così, ma è tempo che lo Stato si preoccupi delle condizioni, nelle quali esso può permettere tale stato di cose.

Lloyd-George promette che il Governo faciliterà una inchiesta sulla questione di sapere in qual misura gli inconvenienti segnalati nella mozione possano essere ridotti da un cambiamento qualsiasi nelle relazioni tra le ferrovie e lo Stato e propone di emendare la mozione in questo senso.

Dopo l'adesione di vari oratori la seduta è tolta senza che sia presa una deliberazione sulla mozione Hardie.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 11. — *Klofac* critica sfavorevolmente la politica balcanica dell'Austria-Ungheria, la quale deve tendere soltanto a scopi pacifici ed economici.

Dzieduszycki e *Jendrzejowicz* deplorano il trattamento ingiusto inflitto ai sudditi austriaci slavi in Prussia e domandano il più efficace intervento del Ministro degli affari esteri.

Dzieduszycki dichiara che la politica dell'Austria-Ungheria deve imitare l'esempio della Germania, la quale, a lato delle alleanze, cerca ovunque amicizie. Bisogna che l'Austria-Ungheria cerchi quanti più amici è possibile, affinchè l'equilibrio europeo non possa essere turbato a pregiudizio dell'Austria-Ungheria.

Pittoni dichiara che i socialisti non voteranno il bilancio, ma appoggeranno gli sforzi del barone di Aehrenthal per seguire una politica di pace. L'oratore chiede che Aehrenthal continui i suoi sforzi per rendere più cordiali i rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia.

L'oratore aggiunge che l'irredentismo è privo di importanza e ripete che un giusto trattamento agli italiani dell'Austria contribuirà a migliorare i rapporti coll'Italia.

Bisogna pure che la politica dell'Austria-Ungheria non si lasci influenzare dal Vaticano.

Baumgartner dichiara che l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto assumere il protettorato dei cattolici in Oriente.

(S) **Vienna**, 12. — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Baernreither, di fronte ai commenti della stampa estera circa il programma economico del barone Aehrenthal nei Balcani, dice che non si tratta affatto di politica di avventure, ma si tratta dello sviluppo pacifico e civilizzatore dei Balcani. Questa azione deve essere appoggiata con la conclusione dei trattati di commercio con gli Stati Balcanici. Il programma di Muerzsteg resta la base incrollabile della nostra politica balcanica, ma, l'oratore raccomanda di studiare le condizioni economiche, sociali e intellettuali della Macedonia perchè il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione macedone avrà un'influenza favorevole sull'azione delle riforme.

Kramarz deplora che all'estero si attribuiscano alla politica estera dell'Austria-Ungheria tendenze che le sono assolutamente estranee. Nè in Austria nè in Ungheria si troverebbe una maggioranza per una politica aggressiva nei Balcani. Tuttavia, secondo il parere dell'oratore, potrebbe portare pregiudizio all'azione delle riforme in Macedonia il domandare alla Turchia la concessione per una ferrovia nel momento in cui sarebbe necessario seguire un sistema più energico nell'azione riformatrice. Ciò potrebbe, infatti, produrre un aggruppamento tra la Russia e le Potenze occidentali, che potrebbe divenire molto pericoloso. Kramarz confida che il Ministro degli esteri farà dichiarazioni rassicuranti e dirà che nè l'accordo dell'Austria-Ungheria con la Russia nè quello con le altre Potenze circa l'azione di riforme in Macedonia potrebbero essere alterati dal progetto della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Il Min. bar. *Aehrenthal* constata con soddisfazione che quasi tutti gli oratori hanno consentito nei principii e negli scopi della politica austro-ungarica.

Per quanto concerne la politica balcanica, il Ministro dice di sperare che un certo eccitamento, cagionato all'estero dal suo progetto relativo alla congiunzione delle ferrovie orientali, scomparirà sollecitamente, perchè si tratta di una confusione della politica con le questioni economiche.

La questione del congiungimento delle linee ferroviarie, destinato esclusivamente allo sviluppo del commercio e delle comunicazioni, non ha niente a che vedere con l'*entente* con la Russia, la quale *entente* è la consacrazione del principio del mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, senza alcuna tendenza di conquiste territoriali.

Circa la questione della congiunzione delle linee ferroviarie il Governo non intavolò alcuna trattativa con alcun Stato, perchè si tratta esclusivamente di un affare austriaco.

Il Ministro non può ammettere che tale questione potrebbe esercitare una influenza sfavorevole sull'opera delle riforme in Macedonia.

Egli constata che l'Austria-Ungheria si trovò e continua a trovarsi in completo accordo colla Russia in tutte le fasi dell'azione riformatrice, anche riguardo alla riforma della giustizia.

Conclude dicendo che appoggierà tutti gli sforzi che possano contribuire a consolidare la situazione in Europa e crede aver tratto dalla discussione la convinzione che una politica, la quale si propone esclusivamente scopi pacifici ed una efficace tutela degli interessi della monarchia troverà l'approvazione e l'appoggio della Delegazione. (Applausi).

Il bilancio degli esteri è approvato.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 12. — *Reichstag*. Nella discussione riferentesi alla Conferenza dell'Aja il Cons. del Governo ha esposto e difeso l'atteggiamento dei delegati tedeschi.

Le Wiemer (rad.) esprime il voto che il Governo tedesco si faccia rappresentare al Congresso interparlamentare per la pace, che quest'anno si riunirà a Berlino.

Von Schoen (Min.) ha risposto che il Governo vede con molto compiacimento la riunione di tale Congresso nella capitale tedesca e certamente vi parteciperà.

— La questione di Kiao-Ciao ha dato luogo a viva discussione.

Vi presero parte vari deputati, tra cui Erberger (centro) e Latenbourg (socialista), il quale ha detto che il partito migliore sarebbe quello di restituire Kiao-Ciao alla China.

Von Schoen (Min.) rilevò l'importanza politica di Kiao-Ciao, dimostrando che il restituirlo sarebbe un grave errore, poichè si vedrebbe in tale atto una prova di debolezza di cui è difficile scorgere le conseguenze.

MONTENEGRO.

(S) **Cettinje**, 11. — *(Scupcina)* — Rispondendo ad una interpellanza sulla liberazione dei sudditi montenegrini residenti a Belgrado, compromessi nell'affare delle bombe, e sulle relazioni tra la Serbia ed il Montenegro, il Presidente del Consiglio dà lettura dell'intera corrispondenza scambiata col Governo serbo per far cessare l'agitazione che fa capo a Belgrado ed è diretta contro il Montenegro e la sua Dinastia.

Il Presidente del Consiglio dichiara poscia che il Governo del Montenegro attende sempre da Belgrado che gli venga stesa una mano fraterna invece di quella dalla quale vennero le bombe.

Si approva quindi una mozione che constata che la condotta del Governo del Montenegro verso la Serbia fu corretta e fraterna, e deplora profondamente di non poter constatare la identità di condotta del Governo serbo verso il Montenegro.

BAVIERA.

(S) **Monaco di Baviera**, 12 — Durante la discussione del bilancio dei culti alla Camera bavarese, il Ministro dei Culti ha parlato sulla questione del « placet ».

Il « placet regium », egli ha detto, è basato sulla Costituzione. Nessun Gabinetto lo può trascurare.

L'Enciclica « Pascendi » doveva ottenere il « placet » a causa del suo contenuto disciplinare. Non si poteva rifiutarlo, poichè l'Enciclica si teneva assolutamente nei limiti della dottrina ecclesiastica e del potere legislativo.

Parlando della libertà dei professori universitari, il Ministro ha detto che i professori di teologia non sono soltanto al servizio dello Stato, ma anche a quello della Chiesa, e sono legati ad una base dogmatica. Spetta alla Chiesa e non allo Stato di vedere se un professore di teologia insegna la vera dottrina.

Del resto un professore di teologia, è, come professore di Università, sottoposto alla disciplina dello Stato, il quale soltanto può agire contro di lui. Se il caso del professore Schnitzler esige l'intervento dello Stato, il Ministro agirà attenendosi rigorosamente alle leggi ed alla Costituzione.

Tasse sugli affari.

Fra i cespiti d'entrata, che in questi ultimi anni hanno maggiormente contribuito, oltre il dazio sul grano e i tabacchi, in prima linea vengono quelli che sono raggruppati sotto la denominazione di tasse sugli affari.

Per lo passato siccome s'andava a vele gonfie ci siamo dispensati dalle analisi, ma dacchè si procede con una velocità normale ci è sembrato utile di riprendere l'antico metodo di annotare le cause delle variazioni più notevoli.

Ed ecco il prospetto dei proventi dal 1 luglio 1907 al 31 gennaio confrontati col periodo corrispondente del precedente esercizio.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto gennaio		Differenze
	1907-908	1906-907	
Tasse di success.	24,126,634	21,691,177	+2,435,457 (A
Id. di manomorta	5,082,525	5,147,895	— 65,370 (B
Id. di registro	5,257,553	45,060,339	+ 197,214 (C
Id. di bollo	45,846,225	42,412,555	+3,433,670 (D
Id. in surrogazione del regist. e bollo	19,809,069	18,323,749	+1,485,320 (E
Id. ipotecarie	5.179.699	4.758,061	+ 421,638 (F
Id. sulle concessioni governative	8.763,789	8,073,188	+ 690,601 (G
Totale tasse affari	154,065,484	145,466,954	+8,598,530
Tasse di pubblico insegnamento	5,492,990	5,460,974	+ 32,106 (H
Totale generale	159,558,464	150,927,628	+8,630,636

A) L'aumento è tanto più notevole in quanto che, mentre a tutto gennaio dell'esercizio scorso si riscossero tasse per successioni di eccezionali entità per un complessivo importo di L. 1,112,700, nello stesso periodo del corrente esercizio se ne introitarono per sole L. 716,200. Ad ogni modo data la natura del cespite, l'aumento dipende da cause eventuali.

B) La diminuzione, di non molto rilievo, non è dovuta a cause speciali.

C) La differenza in meno di L. 292,410 a tutto Novembre è stata sostituita oramai da una sensibile differenza in più, benchè a tutto gennaio dell'esercizio in corso l'importo riscosso per tasse di registro di eccezionale entità sia stato inferiore a quello introitato nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

D) L'aumento è principalmente dovuto alla tassa di circolazione, che in seguito alla convenzione (alleg. B.) approvata con legge 31 dicembre 1907 N. 804, è stata versata alla Banca d'Italia in complessive L. 2,711,823; e cioè L. 1,200,000 in dicembre per l'anno 1906 e L. 1,511,823 in gennaio, di cui L. 1,400,000 per l'annata 1907 e Lire 111,823 per tassa straordinaria sulle eccedenze di circolazione.

E) Incremento dovuto in massima parte alla tassa di negoziazione per l'aumentato numero delle Società per azioni ed alla tassa sulle assicurazioni.

F) Aumento dovuto principalmente alle iscrizioni e rinnovazioni.

G) Aumento attribuibile in modo speciale alle tasse sui permessi di caccia e porto d'armi.

H) Aumento dovuto a cause eventuali.

DA VIENNA

(S) **Vienna**, 12. — Secondo i giornali, il Governo avrebbe intenzione di creare a Vienna una Facoltà italiana di diritto con sede in un edificio proprio e completamente indipendente dall'Università.

Il decano della Facoltà italiana dipenderebbe dal ministro dell'istruzione.

Le lezioni e gli esami si farebbero in lingua italiana.

Vienna, 12 — Ieri hanno avuto termine le elezioni di primo grado per la Dieta della Galizia nei 74 collegi rurali.

I risultati fanno prevedere nelle elezioni definitive la riuscita di 52 polacchi e 22 ruteni. Dei polacchi 28 sono conservatori, 21 democratici e 3 clericali.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Vienna, 12, ore 17.30 — Secondo i giornali la maggioranza dei partiti alla Camera sarebbe disposta a consentire nel progetto del Governo, di creare una Facoltà giuridica italiana all'Università di Vienna.

I deputati tedeschi nutrono qualche preoccupazione sulla possibilità di attriti futuri fra studenti tedeschi e italiani, ma nulladimeno riconoscono che, date le attuali condizioni, il mezzo scelto dal Governo è l'unico espediente possibile.

I deputati italiani mantengono l'opinione che la creazione di una Facoltà giuridica a Trieste sarebbe la soluzione più equa; ma, d'altra parte, riconoscono anche i vantaggi della soluzione scelta dal Governo.

Si crede dunque che il progetto sarà accettato dal Parlamento e che così la creazione della Facoltà giuridica italiana a Vienna avverrà probabilmente nell'autunno, cioè al principio dell'anno scolastico venturo.

Naturalmente questa istituzione avrà solamente un carattere provvisorio.

La *Neue Freie Presse* dedica alla questione commenti simpatici verso gli italiani, ma esorta questi a mantenere una perfetta pace a Vienna per evitare qualsiasi attrito.

Allora si aprirebbe forse la speranza che la Facoltà giuridica sia traslocata più tardi in una regione italiana e amplificata in una completa Università.

— Secondo la *Neue Freie Presse* il Ministro degli affari esteri barone di Aehrenthal avrebbe comunicato al Governo russo il progetto della ferrovia per Mitrovitza, prima di domandare il consenso della Turchia.

Notizie da Parigi assicurano che il noto articolo del *Temps* contro questo progetto non fu affatto ispirato dai circoli ufficiali.

Il commento poi del *Popolo Romano* è riprodotto da molti giornali e la *Neue Freie Presse* lo chiama rimarchevole.

(E noi le ringraziamo della cortesia. *N. d. D.*)

CREDITO ED ECONOMIA.

Il commercio della Repubblica dell'Equatore.

De minimis non si curava l'antico pretore romano; ma noi, data la concorrenza economica attuale, non possiamo, nè dobbiamo trascurare in materia di scambi neppure le briciole.

Riassumiamo quindi il rapporto del nostro Incar. d'affari all'Equatore sul commercio di quella piccola Repubblica, che ha una capitale con una stagione sola: la primavera.

Il *Boll.* del Min. del Commercio pubblica un rapporto del nostro Inc. d'affari nella Rep. dell'Equatore sul commercio di quel paese con speciale riguardo all'Italia.

Il commercio dell'Equatore nel 1906 fu il seguente:

Importazione L. 39,334,727.
Esportazione L. 46,414,170.

Le merci esportate dall'Italia all'Equatore non raggiunsero che l'ammontare di L. 1,456,832: e quelle ricevute in cambio L. 457,420.

Queste cifre dimostrano che il nostro commercio non ha saputo aprirsi all'Equatore quel mercato che altre Nazioni sono riuscite a conquistare, mentre, volendo, non mancherebbe modo di aumentare l'esportazione diretta per certi articoli, come il cacao, il caffè, l'avorio vegetale o *corosol*, sui quali si potrebbero ottenere prezzi favorevoli, non dovendo passare pel tramite di altri paesi europei.

Le fabbriche italiane di cioccolatte adoperano il cacao dell'Equatore: per l'industria dei bottoni si utilizza il suo avorio vegetale ed i cappellai vendono i Panama a prezzi altissimi, perchè acquistati di seconda mano.

Le merci che noi esportiamo all'Equatore sono specialmente: le cotonerie greggie, le seterie di Como, i cappelli di feltro e di lana, da uomo, ed i cappelli da signora; mobili ed oggetti d'arte; tonno all'olio, burro salato in scatole, carta da lettere, buste, registri, copialettere, mastri, ecc.

Non è in complesso un gran che, ma un milione di più da una parte ed uno di più dall'altra, finiscono per rappresentare vari milioni di più in complesso.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 gennaio 908	20 gennaio 908
Ris. (Moneta metallica . L.	1017658000	1015345000
Ris. (Cambiali estere . . »	83,102,000	85,622,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	13,281,000	12,788,000
Portafoglio e anticip. »	511,840,000	475,084,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	145,162,000	145,804,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	40,128,000	40,055,000
Spese, tasse, sofferen. »	437,000	—

PASSIVO

	10 gennaio 908	20 gennaio 908
Circolazione . . . . . L.	1370673000	1388229000
Debiti a vista . . . . . »	126,288,000	118,378,000
Id. a scad. (c|c fruttif.) »	88,835,000	91,264,000
Rendite del corr. eserc. »	4,655,000	5,248,000

Banco di Napoli.

Situazione al 31 Gennaio 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.63 0|0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica L.	267,910,082	46	556	
Portafoglio sull'Italia »	100,097,530	53		2255
» sull'estero »	44,312,357	62	696	
Anticipazioni »	24,350,536	49	136	
Tit. di Stato o garentiti »	80,235,532	88		
Partite immobilizzate »	30,462,482	75		28
Spese dell'esercizio	412,147	32	337	
Passivo.				
Circolazione »	353,746,150	—		594
Debiti a vista »	53,939,905	39	3166	
Conti correnti fruttiferi »	35,381,064	63		478
Fondi accantonati *(per memoria)* »	33,812,134	02		
Rendite dell'esercizio »	1,440,281	91	244	

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di dicembre 1907, è stato il seguente:

Depositi	L. 7,979,325	73
Rimborsi	» 5,113,219	18
Eccedenza dei depositi sui rimborsi	L. 2,866,106	55

Al 31 dicembre 1907 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 95,062 libretti a L. 118,246,283.55 di cui L. 78,510,778.19 con N. 76,398 libretti della Sede Centrale e filiali di Napoli, e L. 39,735,505,36 con N. 18,664 libretti nelle filiali delle altre provincie

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

(S) **Roma**, 12. La IV Sottocomm. ha interrogato: il col. D'Alessandro, del 13° art. ed i cap. di S. M. Piccione, nonchè i sottuff. Quinta fur. magg. nell'Istituto naz. di educazione fisica Monterosso, id. nel 69° fant. (Orvieto) Maurizi, id nel 52°, (Spoleto) Brescia, mar. nel 51°, (Perugia Pezzino, serg. magg. nel 15° Cavalleg. Lodi, (Terni) Morosi, mar. del 1° art. (Foligno) Concialdi, mar. nella 9ª di Sanità, (Perugia) e Volta, fur, nel 1° art. (Foligno).

(S) **Ancona**, 12. La III Sottocomm. ha interrogato: il col. Ciancio, capo di S. M. del Corpo d'armata, i cap. Torraca, Fiordelisi, Rossi, Palestrini e De Vecci ed i ten. Bedogni e Cerocchi: il gen. Gabutti, comand. la brig Aosta, il col. Gazzola, comand. il 5° fant., i cap. Labianchi, Mancini, Oro e Piraini, i ten. Carraro, Zardo, Pedrotti, Manganelli e Galluppi, l'uff. d'ordine Padronaggio, il mar. Barbero, il sergente maggiore Ceccati ed il furiere Mioli.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

Rel. e R. D. che approvano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle « spese impreviste » dallo stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio fin. 1907-1908.

RR. DD. (parte supplementare) riflettenti: Applicazione di tassa sul bestiame e di famiglia.

RR. DD. che iscrivono nell'elenco delle provinciali le due strade comunali di Frascati in Provincia di Roma e di Divignano in Provincia di Cosenza.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del Regio Commissario straord. di Anticoli di Campagna (Roma).

Rel. e R. D. per la proroga di poteri della Regia Commissione straord. per la ricostituzione del Cons. Prov. di Ancona.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. PP. e TT.

Dodicesima estrazione delle obbligazioni della già Società delle ferrovie del Monferrato.

R. Marina. — Il cap. medico Leone Sestini imbarca a Genova sul pir. « Re Umberto » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Gius. La Torre rimane definitivamente all'infermeria di S. Bartolomeo.

Il ten. medico Sebastiano Muso è sbarcato a Marsiglia dal pir. « Plata ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Pavia, 12. — Per le feste giubilari della madonna di Lourdes sono convenuti a Pavia il cardinale Maffi arcivescovo di Pisa, il vescovo di Bobbio, il vescovo di Cesena e quello di Tortona.

La polizia ha preso severe misure di ordine pubblico.

— Gli studenti, dopo avere deliberato e attuato lo sciopero generale, si convocarono ieri per ulteriori deliberazioni. E prima di tutto si comunicò che il pro-rettore Ricci ricevendo una Commissione, aveva lasciato sperare in un'eventuale revoca delle punizioni inflitte: sull'argomento si accese vivace discussione dopo la quale si decise di sospendere lo sciopero, in attesa del responso del Consiglio Accademico.

San Remo, 12. — L'avv. Viale, procuratore di donna Clelia e di donna Francesca Garibaldi, ha avuto notizia che la Corte di Appello di Cagliari, su appello del generale Ricciotti, confermò la sentenza del tribunale di Tempio che dichiarava che nessun diritto spettava al Ricciotti sui beni di Caprera e gli vietava qualsiasi ingerenza, lasciando che le signore Francesca e Clelia ne disponessero come legittimi proprietari.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara 12. — Ormai questo è divenuto l'argomento. Le organizzazioni operaie rifiutano di prendere le terre a compartecipazione e i proprietari seguendo il concordato dello stesso giugno non intendono abbandonare questa forma di contratto.

A Porotto i leghisti hanno deciso di proclamare lo sciopero generale se i proprietari *non abbandoneranno il sistema della compartecipazione e se non riformeranno il patto colonico.* I pochi obbligati e mezzadri verranno impediti a procedere nei lavori agricoli.

Bologna, 12 — I panattieri e i pastai, tranne lievi eccezioni, hanno ripreso il lavoro nei singoli forni padronali, senza incidenti.

Firenze. 12. — In una riunione di colleghi nella sede dell' Associazione degli impiegati civili si è costituito un sindacato toscano dei corrispondenti dei giornali, aderente alla Federazione dell' Associazione della Stampa.

Livorno. 12 — Tutti gli scaricatori ed i navicellai del porto hanno ripreso il lavoro anche alla stazione marittima e così gran parte degli scaricatori di carbone. In tutti 2300 operai.

Anche i pochi astenuti addetti al carbone hanno deciso di riprendere, in mattinata, il lavoro.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 12, ore 17,25 — Ieri fra l'assessore Geremicca ed il direttore della Società dei trams è stata definita la nuova convenzione tra il Comune e la Società. Al più presto questa convenzione sarà esaminata dalla Giunta per essere poi discussa dal Consiglio comunale.

— Venerdì, 14 corrente, alle ore 19,30, alla Borsa del Lavoro, si riuniranno tutti i ferrovieri organizzati per udire la relazione del Congresso di Roma e per approvare il testo del nuovo memoriale da presentare al Governo il 15 marzo.

Napoli, 12, ore 16,20. — La settima sezione del nostro tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Saverio Casertano e figli.

La sentenza ha prodotto enorme impressione nel ceto commerciale, tanto più che la ditta aveva offerto il 60 0/0 ai suoi creditori, la maggior parte dei quali aveva accettato.

Il fallimento è dichiarato per 7 milioni e mezzo di lire. I falliti hanno interposto appello.

Avellino, 12 — L'altro giorno fu trovato morto sotto la neve, sulla via che mena alla stazione di Nusco, il guardiano notturno Giuseppe Salvi.

Le autorità recatesi sopra luogo constatarono la morte del povero infelice avvenuta per assideramento.

Salerno, 12 — E' giunto ieri il Duca d'Aosta. Erano ad attenderlo alla stazione, oltre i generali Gorioni della brigata e Frugoni della divisione, molti ufficiali e moltissimi cittadini.

Il Duca si è recato in carrozza alla caserma Umberto, dove ha passato in rivista quei militari.

Dopo colezione si è recato alla nuova Piazza d'Armi, dove ha passato in rivista i reggimenti 11° e 12° ed ha assistito al giuramento delle reclute.

Il passaggio di S. A. R. per le vie di Salerno è stato salutato vivamente dai cittadini.

Nelle Isole

Sassari. 12, ore 18,25. — Il processo contro Ricciotti Garibaldi per oltraggio ai carabinieri, è stato rimandato alla fine di marzo.

Maddalena. 12 — In paese si parla con molta insistenza della prossima costruzione di un grande bacino di raddobbo, e tra gli operai è diffusa la persuasione che la costruzione sia già stata stabilita.

Il Min. della marina ha ordinato invece lo studio di un progetto per la costruzione nelle vicinanze del cantiere di un piccolo bacino in muratura per i navigli sottili, in sostituzione del bacino galleggiante ora esistente.

Girgenti, 12 — Ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, il 7 Marzo sarà commemorato al teatro Regina Margherita il defunto on. Niccolò Gallo.

Il discorso di commemorazione sarà pronunziato dall'on. Finocchiaro-Aprile, appositamente invitato, il quale, con un elevato e bellissimo telegramma, ha dichiarato di accettare.

Si prevede che la cerimonia riuscirà splendida e degna dell'illustre estinto.

— L'intiero collegio si prepara alla rielezione dell'avv. Gregorio Gallo.

Nella Provincia Romana.

Monterosi, 12 — Avendo il card. Oreglia autorizzata la ricerca nell'archivio esistente nel pal. cardinalizio dei documenti relativi agli usi civici, pare sia stato ritrovato un libro catastale del 1700, dal quale risulterebbe il diritto della popolazione a legnare nel bosco vicino.

A tale annunzio la popolazione ha percorso festante con bandiera e musica le vie del paese.

Nessun incidente.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—	11	—	—	—	—
Genova	febbraio	1111	404	168	1510
Venezia	»	390	83	95	250
Savona	»	236	115	88	300
Livorno	»	109	1	13	200
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	—	—	—	—

SCIENZE E LETTERE

Una grandiosa pubblicazione storica.

(S) **Lipsia** 12 — A raccogliere tutte le notizie storiche, critiche, bibliografiche, riferentisi a tutti gli artisti antichi e del Risorgimento d'Italia e dell'estero, si sta preparando a Lipsia, sotto la direzione del prof. U. Thieme e di Felix Becker, una grandiosa pubblicazione, nella quale tutte le vite saranno ordinate per ordine alfabetico.

La pubblicazione completa importerà diversi anni di lavoro intenso ed ogni volume sarà in formato grande, di circa 600 pagine in doppia colonna.

Data la difficoltà sempre maggiore per gli studiosi e per gli stessi artisti di trovare le notizie relative ai maestri del passato sparse nelle monografie, nelle riviste e nei giornali, l'opera che i due dotti tedeschi dànno alle stampe presso lo stabilimento Engelmann di Lipsia sarà accolta col maggior piacere dovunque. I migliori scrittori di arte di tutte le nazioni vi collaborano. Dell'Italia vi prendono parte scrittori e direttori di gallerie e musei: Bacci, Brunelli, Calzini, Fumi, Hermanin, Lazzarini, Malaguzzi-Valeri, Mauceri, Modigliani, Oberziner, Pica, Poggi, Ricci, Serra, Supino, Urbini, Venturi.

I primi volumi sono già pronti per la stampa e comprenderanno intanto i nomi degli artisti fino alla lettera B.

Dante a Parigi

Leggiamo nel *Figaro*: Dante avrà quanto prima a Parigi la sua Cappella, dove verranno i suoi devoti ad udire in lingua francese i più bei canti della *Divina Commedia*.

Infatti il 20 febbraio il signor Ricciotto Canudo deve cominciare alla Scuola di alti studi sociali il suo corso su Dante, la sua *lectura Dantis*, come si dice anche in Italia.

Parigi doveva questo omaggio a colui che, durante qualche tempo, visse nella sacra città di Lutezia: forse diverse parti del poema furono ispirate dallo splendore gotico di Notre Dame.

Al corso del signor Ricciotto Canudo — *l'Evangelo morale mediterraneo* — vi saranno recitazioni della *Divina Commedia*, fatte da artisti che non hanno pari e specialmente dalla signora Segod-Weber.

Drammi di terra e di mare.

Esplosione in una officina del Canadà.

(S) **Ottawa**. 12. — Una formidabile esplosione è avvenuta all'officina elettrica della *Standard Explosif Company* a Vendreuil, presso Montreal, nell'edificio ove si fabbricava la nitro-glicerina. Vi sono nove morti e numerosi feriti.

Collisione di piroscafi.

(S) **Napoli**, 12. — Stamane il « Florida », entrando in porto, ebbe una collisione col « Perseo » ormeggiato al molo trapezoidale. Il « Perseo » riportava una falla alla prua. I passeggieri sono stati fatti sbarcare e si procede al salvataggio della merce ed alla riparazione della falla.

Un ufficiale del porto, carabinieri e guardie di città sono sul posto.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. cav. Chiappano - Giudici: avv. Petitto e Bianco - P. M. avv. Mancinelli.

A porte chiuse.

Ieri comparvero al giudizio per rispondere di avere indotto alla mala vita alcune ragazze minorenni: Anna Giulivi, di anni 34, da Attigliano; Anna Ribecca, di anni 26, da Viterbo; Euclide Calvani, detto Agostinelli Spartaco, di anni 28, da Sezze e Grazia Massei, di anni 20, da Capodimonte.

Il Tribunale condannò la Giulivi ad un anno di reclusione, Ribecca e Calvani a 10 mesi ed a 400 lire di multa ed assolvette per non provata reità la Massei.

VII Sezione penale.

Falso giuramento.

Nella causa a carico di Giovanni Battista Piersanti, imputato di lesioni colpose, fu citata, quale testimonio, la guardia di città Giovanni Rinaldi, di anni 30, da Tirano.

Costui però depose non conforme alla verità e perciò fu rinviato dinanzi al Tribunale per falsa testimonianza e ieri fu condannato a 18 mesi di reclusione.

Difensore avv. La Capra: P. M. De Carolis.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Rassegna drammatica

" Rose „ di Hermann Sudermann.

Sylvia, commedia in un atto — *L'ultima visita*, dramma in un atto — *La principessa lontana*, scherzo comico in un atto, Sudermann ha voluto riunire in una trilogia ideale sotto il titolo *Rose*: qual nesso esiste fra le tre azioni? Nessuno: se non che in tutte e tre vi sono delle rose: omaggio di un cuore innamorato e silenzioso nella prima, tributo di affetto ad un amante morto nella seconda, pegno di gratitudine affettuosa nella terza.

Come si vede con un tal sistema — poichè davvero nessuna relazione simbolica si è saputa scorgere in questa triplice manifestazione floreale che giustifichi in qualche modo la voluta trilogia — non si sa dove si potrà arrivare: sarà sempre lecito mettere insieme uno spettacolo in tre atti con tre lavori separati e distinti, riunendoli ad esempio sotto il titolo « Il trionfo del pitch-pine » purchè i mobili della scena siano dal principio alla fine della serata di tal legname di moda, oppure sotto l'altro « I miracoli dell' elettricità » — sul riflesso che le lampadine incandescenti illuminano costantemente il palcoscenico... Ma questo ha poca importanza: a parte la trilogia, i tre lavori di Sudermann sono ieri sera molto piaciuti all'Argentina e l'ottima accoglienza è stata pienamente meritata.

* * *

Sylvia figlia della signora *von Yburg* fu sedotta da un vecchio libertino — *il barone Kolbdt* — ammogliato: la signora Yburg — tenendo nascosta al marito la disgrazia della figliuola — con l'aiuto dell'avv. *Ebeling* — un galantuomo che ha dovuto divorziare dalla moglie che lo tradiva ignobilmente — induce il barone a divorziare per sposare Sylvia, in riparazione. L'opera unita, assidua e paziente, della signora Yburg e di Ebeling sorte l'effetto voluto e il divorzio del barone è pronunziato, ma Sylvia che, nei tre anni passati dal giorno della disgrazia, ha molto riflettuto ed ha colmato l'anima sua d'odio feroce contro il barone, rifiuta energicamente di unirsi a lui: ella ora ama in silenzio Ebeling e manda ogni giorno a lui fasci di splendide rose, anonime. Ebeling, anch'egli ama Sylvia e, quando ella respinge il barone, pensa di ricostruire su questo amore la sua felicità distrutta. Sylvia non lo suppone, pensa ch'egli debba disprezzarla, vorrebbe riabilitarsi, nobilitarsi col lavoro: alla rivelazione inaspettata dell'amore di Ebeling ella sente rifiorire il suo povero cuore stanco, rivela la sua anima rimasta pura oltre l'oltraggio ed oltre la vergogna, ed Ebeling la sposerà.

La commedia è tutta nell'ultima scena — piuttosto lunga — tra Ebeling e Sylvia: in essa è un profondo, acutissimo studio di due anime percosse per vie diverse dal dolore, fortificate dal sacrifizio, che ritrovandosi improvvisamente di fronte e scrutandosi violentemente nelle intimità più profonde si stringono indissolubilmente per risorgere ed elevarsi vittoriosamente verso la felicità.

In questo rapido accenno alla favola del breve lavoro l'effetto della situazione creata con mano maestra dall'autore, sfugge completamente, ma i rapidi successivi mutamenti psicologici che avvengono in Sylvia ed Ebeling sono schiettamente, profondamente umani e sono resi con efficace evidenza.

Nell'*Ultima visita* la *Innominata* si reca velata a portare una corona di rose bianche nella camera ardente di un ufficiale che si è fatto uccidere per lei: qui trova un amico fidato del morto e — preoccupata soprattutto che non vadano in mani indiscrete le lettere scritte all'amante — ottiene ch'egli apra una scrivania dove crede di ritrovarle: invece il pacchetto desiderato — la cui mancanza le fa dimenticare l'amore per l'amante ed anche il rispetto per il morto nel timore di uno scandalo irreparabile — le vien consegnato insieme con le rose bianche ritolte al feretro, da *Daysi* — una buona fanciulla che il capitano amava e che la notte avanti il duello ha fatto sua moglie.

Così, assai schematicamente, l'intreccio di questo rapido dramma che ha qual he incongruenza e qualche inverosimiglianza, ma che appare fortemente impostato.

Pur qui il contrasto di Daysi e dell'Innominata costituisce una situazione assai felicemente immaginata e l'effetto che ne risulta è potentemente drammatico.

E passiamo di volo — chè l'ora incalza — allo scherzo comico.

Fritz, studente in filosofia, allegro, un po' sentimentale e pedagogo di una famiglia è innamorato di una principessa che non ha mai veduto, di cui tutto il paese parla, alla quale dedica versi appassionati sognando di averne in cambio delle rose che una bianca mano gli lascia cadere dal verone con atto di molle abbandono...

Per uno strano caso la principessa — in incognito — si ritrova con lui: egli le narra ingenuo e sincero il suo amore, le declama i suoi versi e s'esalta e s'oblia, ma quando ella, riconosciuta, gli offre una rosa in pegno di simpatia e di gratitudine, egli non sa accettarla perchè or ch'ella è vicina egli la sente troppo distante da sè...

In questo terzo lavoretto abbondano gli elementi comici disposti e composti con molto garbo sicchè s'ha una gradita impressione di gaiezza, ma la chiusa è sentimentale: il mesto rifiuto della rosa da parte del pedagogo-poeta che rimpiange il suo bel sogno svanito, dinanzi alla realtà troppo improvvisamente apparsa ha in sè un sottile significato che non è sfuggito a chi ha molto attentamente e con vero godimento ascoltato anche questa terza parte delle *Rose*.

La traduzione, dovuta al conte G. E. Nani, è stata giudicata ottima.

Vicivan.

Drammatica. — Francis De Croizet e Giorgio Feydeau hanno scritto insieme una nuova commedia destinata al teatro delle Variétés.

Il lavoro è in tre atti e s'intitola: *Le Circuit*.

— *Antoine* metterà presto in scena *Ramuntcho* di Pierre Loti.

— Edmondo Rostand, completamente ristabilito, ha letto ad alcuni amici, nel suo castello di Arnaza, il suo nuovo lavoro *Chantecler*.

L'uditorio ne ha riportato una profonda impressione.

— A Mosca, al Teatro Artistico, si è rappresentato con successo un nuovo dramma di Leonida Andrejeff, intitolato: *La vita dell'uomo*.

— A Berlino, al Neues Schauspielhaus fu rappresentato con esito contrastato il nuovo lavoro di Oscar Blumenthal: *Tra il sì e il no*.

— All'Alfieri di Torino ha avuto buon successo la nuova commedia di Hennequin e Weber: *20 giorni all'Ombra*, recitata con molto brio dalla Compagnia Talli.

Concerti di Roma — In una sala dell'Hotel Excelsior ebbe luogo il secondo concerto del Quintetto Romano diretto da Giuseppe Cristiani.

Assisteva un pubblico elegantissimo che festeggiò vivamente i valorosi esecutori.

Per martedì prossimo si annunzia una grande attrazione, essendo il 3° Concerto del Quintetto dedicato esclusivamente a musica di Richard Strauss.

Varie — L'Associazione degli « Amici della musica » di Milano aveva bandito, lo scorso anno, un concorso per un *Quartetto* per pianoforte e archi, e per un *Poemetto lirico*.

Dopo esame dei lavori i premi, consistenti in due medaglie d'oro, vennero assegnati al maestro Mario Tarenghi, per il quartetto, e alla signorina Elisabetta Oddone, per il poema lirico.

— *Toscanini e Gatti Casazza abbandonano la Scala.* — Da vario tempo correvano voci intorno a trattative fra il maestro Toscanini e la direzione del Metropolitan di New York.

Ora la notizia è definitiva: Toscanini abbandonerà la Scala, e insieme a lui è dimissionario anche l'attuale direttore generale ing. Gatti Casazza, che assumerà invece la direzione artistica del Metropolitan, in sostituzione del signor Enrico Conried.

Da vario tempo il Toscanini era preoccupato dalla continua deficienza di artisti, per la quale diveniva impossibile allestire spettacoli impeccabili, com'egli avrebbe voluto; ed era inoltre affaticato per l'immane lavoro della concertazione delle opere, che gravava esclusivamente su lui.

Di qui la sua decisione per il teatro Metropolitan, ove, oltre al percepire un più adeguato onorario, dividerà il lavoro direttoriale con Gustavo Mahler.

La prima di " Velda „ a Bari.

Bari, 13, ore 15 — Nel vasto Politeama Petruzzelli, gremito di pubblico, si è data l'opera in due atti « *Velda* » del maestro torinese Leopoldo Cassone, il quale assisteva alla rappresentazione.

I principali punti dell'opera sono stati applauditi e l'intermezzo bissato.

L'autore è stato chiamato dieci volte alla ribalta.

L'esecuzione fu discreta, ma il successo felicissimo.

SPORT

Automobilismo. — Telegramma da New-York, 12:

Stamani alle 11,30 ebbe luogo la partenza del *raid* New York-Parigi.

Sono in gara: 3 vetture francesi, 1 italiana, 1 tedesca e 1 americana.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Monte Carlo, 12, ore 8. — (*de Boissiea*). — Centocinquantasei tiratori presero parte alla gara per il Premio delle Clematiti (*handicap*).

I signori Carrara, Rock, A. Randolph, des Chaux J. Vaccari, Pellerin, Soldi, conte Bastiglia, Pettenati, G. Moermans, conte Erdody, conte Praskvics, Valery, conte de Robiano, Raymond Huet, Bonora, F. Thellusson, conte O. Czernin, Erskine, E. Moore, marchese de Grésy, J. Van Hoobrouck e Rolhe, uccidendo ciascuno 5 piccioni con 5 colpi, si divisero 10.052 franchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 13 Febbraio 1908 - S. Giovanni Buono

Leva il sole alle 7,12 m. - Tramonta alle 5.37 s.

Leva la Luna alle 2.7 s. - Tramonta alle 4.41 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 12 Febbraio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	—	—	Nizza	3.4	sereno
Amburgo	4.8	coperto	Zurigo	-5.2	sereno
Vienna	2,3	coperto	Costantin.li	-0.2	coperto
Madrid	2.6	coperto	Malta	7.5	1/4 coper.
Parigi	-3.[illegible]	sereno	Atene	-1.4	nevica

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.1	coperto	calmo	10.7	5.1
Torino	-0.2	3/4 coperto	—	3.6	-0.5
Milano	1.4	1/4 coperto	—	9.9	0.[illegible]
Venezia	3.2	1/2 coperto	legg. mosso	6.6	2.2
Bologna	2.6	sereno	—	7.0	1.9
Ravenna	-0.5	sereno	—	3.0	-3.5
Ancona	4.6	1/4 coperto	calmo	7.0	1.5
Firenze	-1.2	sereno	—	9.2	-2.5
ROMA	0.0	sereno	—	10.4	0.0
Bari	3.0	1/4 coperto	agitato	5.8	4.4
Napoli	3.9	sereno	legg. mosso	6.0	2.3
Caggiano	-2.0	3/4 coperto	—	-1.2	-3.2
Tiriolo	-0.9	sereno	—	6.5	-4.2
Palermo	7.2	3/4 coperto	legg. mosso	10.9	5.9
Messina	6.0	sereno	calmo	9.6	3.7
Cagliari	7.2	1/4 coperto	legg. mosso	15.0	4.0

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario.

A Roma.

Regio Osservatorio nel Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 773.2. Termometro centig. ***massima 11.3 minima 0.0.***

Umidità relativa 49 assoluta 3.91. Vento a mezzodì: N.W. Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Negò di Cristo la divinità:
3. Per sassi e sterpi mormorando va.
5. Calmo e sereno non si mostra mai.
4. Quadrupede veloce e fiero assai.
6. Fida e ordinata narrazion di fatti.
4. Cornuto, utile e forte, un animale.
3. Metallo che fa bene ed anche male.
— Sommo poeta trovi nel totale.

Spiegazione del passatempo precedente:

SIERO - SERIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 FEBBRAIO 1908.

Peyretti Camillo cameriere, con Paciello Maria
Nota Aristando Salvatore calzolaio, con Anzellotti Amalia
Olivieri Antonio possidente, con Martelli Gina
Vellucci Costantino manuale, con Forbicioni Giovanna
Pacchiarotti Luigi pizzicagnolo, con Antonucci Amalia
Boccanera Giuseppe spazzino, con Guidoni Filomena

MATRIMONI del 10 FEBBRAIO 1908.

Broili Secondo fornaciaio, con Raganetti Argentina
Nofi Francesco pantarolo, con Ciocca Teresa
Timperi Francesco impiegato, con Casalanguida Marianna
Ghezzi Romeo materassaio, con Vaccari Luisa
Caristia Vincenzo impiegato, con Gonzales Maria
Rubini Giovanni cameriere, con Nardini Angela
Cipriani Alberto impiegato, con Borotti Giustina
Ammannato Carlo tramviere, con Brigazzi Ester
Palmi Edoardo calzolaio, con Petrucci Amelia
Carbonaro Vincenzo contabile, con Bugliani Marianna
Forconi Luigi oste, con Bartolini Marianna
Iannucci Domenico lattaio, con Vigliani Giovanna
Di Giambelardino Remo meccanico, con Consalvi Luigia
Stillacci Luigi fochista, con Dominici Ines

Nati e morti denunziati il 10 febbraio 1908.
Nati 60 compresi 3 nati morti.
Morti 43 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti.

Vard Luisa 67 ved. Vard
Moianesi Pasquale fu Vito, Falerone, 76 camp. ved.
Biancheri Eugenio fu Francesco, Bordighera, 67 ing. cel.
Botti Giuseppa di Achille, Roma, 16 nubile.
Lucianetti Maria fu Emidio, Roma, 63 con. Maltesi.
Evangelisti Giovanni fu Gius., Osimo, 73 imp. con.
Paciosi Palmira fu Giuseppe, Otricoli, 69 ved. Renzi
Rossi Anna Maria fu Luigi, Tabellano, 82 ved. Olivetti
Oro Vito fu Pietro, Mendoza, 60 religioso
Cossi Gaetano fu Antonio, Roma, 40 vetturino cel.
Carabelli Giacinto fu Agostino, Ronciglione 59 cel.
Galli Felicetta fu Andrea, Civitavecchia, 73 nubile
Zuccari Clelia fu Antonio, Roma, 70 ved. Tombini
Cicerchia Maria fu Lorenzo, Piglio, 79 ved. Mazzucchi
Marzi Fortunata fu Domenico, 81 ved. Sabbatini
Ventura Vincenzo di Francesco, Bisceglie, 21 cel.
Salvi Luigi di Rocco, Amatrice, 42 mend. ved.
Valentini Giuseppe fu Anacleto, 81, ved.
Valentini Caterina fu Tommaso, Roma, 73, ved. Mariotti
Riparbelli Crispino fu Tommaso, Pisa, 68, pens., coniug.
Ciarabelli Annunziata fu Francesco, Città di Castello, 4 vedova Carinci
D'Antonio Luisa fu Domenico, Roma, 69, ved. Fedi
Antonucci Carmine fu Pasquale, Roma, 74, ved.
Gabrini Giovanni fu Pietro, Roma, 81, ved.
Di Meo Sabatino Serramonacesca, 74, celibe
Moretti Giuseppina di Luigi, Roma, 12
Santori Marzia di Vincenzo, Cingoli, 30, coniug. Magara
Cetoni Settimio fu Alessandro, Roma, 37, impieg., coniug.
Fochetti Antonio fu Francesco, Vignanello, 30, coniug.
Ambrogetti Augusto fu Domenico, Roma, 49, commerciante, coniugato
Forconi Eugenio fu Felice, Monteleone di Spoleto, 43, carbonaio, coniug.
Feliziani Celestina di Costantino, S. Severino Marche, 35, coniug. Catalini
Fantauzzi Loreta fu Giustino, Tremonti, 13.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Norma (Velletri) - 26 febbraio - Affitto per 9 anni del patrimonio comunale. Pres. L. 45.000 annue.

Municipio di Sacile - 20 febbraio - Costruzione di una caserma. Pres. L. 75.861.

Provincia di Messina - 16 marzo - Costruzione di un manicomio giudiziario nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto. Pres. L. 456.700.

Comune di Pegli - 22 febbraio - Costruzione del quinto tronco della strada Varenna. Pres. L. 97.588.

Congregazione di Carità di Gazzaniga - 29 febbraio - Costruzione di un nuovo ospedale. Pres. L. 120.180.

R. Arsenale Napoli - 5 marzo - Provvista di acciaio Martin Siemens in masselli. Pres. L. 50.000.

18 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 18

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

VIII.

Questo vialescinto di pergolati in legno che gli servono di parapetto dalla parte dell' Hongly e lo separano, dall' altra, dai terreni dipendenti dal forte Williams, è il più frequentato e il più piacevole.

Chi vi passeggia, gode della vista dell'Hongly, e delle numerose imbarcazioni che lo solcano in tutti i sensi e delle navi che arrivano a Calcutta o che se ne vanno.

Infine, è il luogo di appuntamento del mondo elegante. Vi si incontrano le celebrità di ogni genere: le più belle donne, i più ricchi equipaggi e i più bei cavalli.

Così, alle ore della passeggiata, e soprattutto la sera, prima o dopo pranzo, secondo la stagione, lo *Strand* è coperto da una moltitudine di persone che vanno a spasso a cavallo o in vettura.

A Calcutta, tutti hanno la vettura, dal governatore con la sua magnifica carrozza tirata da quattro cavalli alla Daumont, fino al semplice *writer* (scrivano negli uffici della Compagnia) con un modesto palanchino-carrozza tirato da un solo cavallo.

Oltre al grande numero ed alla varietà degli equipaggi, ciò che rende la vita dello Strand gradevolissima è la diversità dei costumi. L'abito europeo è molto più numeroso degli altri; ma, almeno, non è solo. Fra i gentiluomini e gli ufficiali della Compagnia, la cui giacca rossa, il pantalone e il berretto, sono gallonati d'oro o di argento, si vedono passare la veste bianca, il turbante di mussolina e la cintura di *cachemire* del *baboo* (negoziante indiano).

Più lontano, un elegante amazzone, il cui velo, gonfiato dalla rapidità della corsa, lascia scoperti i biondi capelli e le gote rosate, sfiora, passando, le staffe moresche e le babbucce dell' Arabo o del *Parsis* (adoratore del fuoco) e guarda, ridendo, la lunga barba dell' Armeno, che porta un berretto di pelle di montone, ficcato in giù fino alle sopracciglia.

Spesso anche, un calzolaio chinese, dal viso grosso rotondo, gonfio quasi, dall' espressione da ebete, con le lunghe treccie cadenti per le spalle, scivola lungo i pergolati per recarsi da qualche cliente, dalla parte di Garden-Beach o di Kyder-poor.

Poi, di quando in quando, la folla si divide precipitosamente per lasciar passare i cipayes che precedono la carrozza del governatore, o la scorta di qualche piccolo nababbo, formata da una diecina di indiani, vestiti di colori chiassosi, che, secondo la fortuna del loro padrone, montano bei cavalli arabi, oppure dei *fattoos*, specie di piccoli cavalli del paese.

Poi, ciascuno riprende il suo posto, e i cavalieri ricominciano a galoppare intorno alle vetture che si incrociano in ogni senso, e che i cocchieri bengalis conducono con una destrezza notevole.

Mrs. Davystone e Mrs. Mailsand lasciando il Bazar si erano date appuntamento sul Corso, incontro al luogo dove stavano i musicisti. Ma Clarisse non arrivò che al momento in cui cominciavano l'ultimo pezzo. Era accompagnata da suo marito e da Duport.

— Appena ho avuto tempo di fare la mia toeletta, disse. Siamo venuti via senza aspettare Pombriac e Gardiner i cui cavalli non erano ancora sellati.

— Ah! quei signori hanno preferito di venire a cavallo? chiese Hélène.

— Sì, mia cara, riprese Mrs. Mailsand. Gardiner ha offerto uno de' suoi cavalli al dottore, che ha finito con l' accettare la sua proposta, ed io immagino che non tarderanno molto a raggiungerci.

— Il concerto è terminato; fece osservare Davystone; volete che andiamo a fare un giro sullo Strand?

Le due carrozze partirono nello stesso tempo; ma, sebbene restassero sempre l' una vicina all' altra, Duport si pentì presto di non essere venuto a cavallo, invece di accettare un posto nella vettura di Mrs. Mailsand.

Gli era impossibile, infatti, conversare con Miss Davystone, alla quale non avrebbe potuto dire niente che non fosse sentito da tutti. Così egli guardava tristamente la bella inglese, maledicendo la sua storditaggine che non gli aveva fatto prevedere quell' inconveniente.

Dopo alcuni minuti, si videro Pombriac e Gardiner che arrivavano al galoppo.

— Oh! come corre Pombriac! disse Clarisse. Che imprudenza lanciare il suo cavallo a quella maniera, in mezzo a tanta gente!

— Purchè Gardiner non gli abbia dato *Smuggler*, quel maledetto cavallo degli *Hauts*, che gli ha già accoppato due o tre syces! esclamò Mailsand.

Era proprio Smuggler che Gardiner aveva trovato la maniera di far montare al suo collega.

Il giovane francese, cavaliere più intrepido che abile, volle mettere il suo cavallo al galoppo, appena uscito dalla scuderia. Gardiner gli fece amichevolmente osservare che era più prudente partire prima al passo, per famigliarizzarsi col suo cavallo e rimettersi in sella.

Siccome l'amor proprio ha spesso una certa influenza sulle opinioni dell' uomo, Pombriac si persuase che il suo rivale, schiacciato dalle sue canzonature, cercasse di riconciliarsi con lui, e perciò accolse le parole di Gardiner con un'aria da vincitore generoso.

Quando Gardiner scorse le due carrozze, si mise al galoppo per raggiungerle, ma, in un momento, fu sorpassato dal cavallo più ardente e più veloce di Pombriac.

Pareva, del resto, che la nuova andatura piacesse più ancora a Smuggler che al suo cavaliere, poichè, quando questi volle fermarsi presso a Mrs Mailsand, il cavallo, lungi dall'obbedire, non fece che raddoppiare di velocità.

Continua.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 febb. – Pres. **Marcora** *– Ore 14.5.*

Il disastro ferroviario all'Acquabella.

Dari (Lavori pubblici), risponde alle interrogazioni Moschini, Mira, Morando e Romussi, circa il disastro ferroviario avvenuto il 20 gennaio presso Milano.

Non risponderà alla interrogazione, presentata sullo stesso argomento dall'on. Cavagnari, perchè redatta in termini irriverenti verso l'amministrazione.

Il gravissimo investimento del 21 gennaio è dovuto ad inosservanza di disposizioni regolamentari. Vi sono, dunque, gravi responsabilità; ed infatti a carico di due ferrovieri furono spiccati mandati di cattura.

Così essendo, s'impone al Governo il massimo riserbo. Perciò si limita a riferire alla Camera quanto fu accertato da una Commissione d'inchiesta, la cui relazione è stata trasmessa all'autorità giudiziaria.

Ora l'inchiesta ha accertato, che il deviatore Casati, addetto al posto numero tre, tardò a dare il segnale della via libera, perchè, quantunque eccellente funzionario e non dedito al vino, trovavasi in condizioni fisiologiche anormali.

Quanto al deviatore Brioschi, egli ebbe il torto di non attenersi rigidamente alle norme regolamentari, facendo procedere ugualmente il treno, nell'ipotesi che, quantunque non segnalata, la via fosse libera.

Rilevando un'osservazione contenuta nell'interrogazione dell'on. Morando, osserva che non sarebbe possibile affidare il servizio degli scambi ad un personale di elevata cultura.

Presso tutte le ferrovie vi sono addetti manuali. Però i deviatori sono scelti tra i ferrovieri più provetti e sperimentati.

Il loro stipendio è adeguato alla dedicatezza dell'ufficio. Il loro orario di servizio è limitato e non gravoso.

Tributa, poi, un fervido encomio agli agenti della P. S., ai pompieri, ai vigili urbani, ai militi della Croce Verde, che si prestarono all'opera di soccorso con esemplare abnegazione. E rivolge un mesto compianto alle aventurate vittime del disastro.

Mira ritiene che la responsabilità non sia solo dei due deviatori, ma debba risalire anche al personale direttivo, dal quale dipende il servizio, che non era in condizioni normali.

Morando. Premesso che a peggiorare le condizioni fisiologiche degli addetti al posto di blocco dell'Acquabella contribuisse la prossimità di un'osteria divenuta ritrovo abituale dei deviatori, lamenta che un servizio così importante sia affidato a personale subalterno mentre, come avviene all'estero, dovrebbe essere sotto la responsabilità di funzionari appartenenti alle categorie direttive. Solo così facendo, si eviteranno molti disastri.

Romussi si associa alle osservazioni dei preopinanti, insistendo sulla speciale importanza del bivio dell'Acquabella e sulla necessità di adibirvi un personale zelante esperimentato.

Un piccolo incidente.

Cavagnari. Chiedo di parlare.

Presidente. Legga l'art. 116 del regolamento. L'interrogante può replicare per dichiarare se sia o no soddisfatto quando il Governo abbia risposto all'interrogazione.

Ora alla sua interrogazione, on. Cavagnari, l'on. Dari ha detto di non rispondere, facendo uso della facoltà concessagli dall'art. 115.

Cavagnari. Se la Camera lo vuole leggerò il testo della mia interrogazione.

Presidente. Il Governo si è vàlso di un suo diritto.

Cavagnari. Conosco bene le regole parlamentari e quelle delle convenienze civili. Il sottosegretario di Stato non si è preoccupato delle convenienze parlamentari nè del regolamento: la sua suscettibilità è giunta fino al punto da limitare il diritto della tribuna parlamentare. Protesto contro questo sistema. L'art. 115 del regolamento dice che il Governo può dichiarare di non poter rispondere; ma c'è differenza fra il non poter rispondere e il non volere. Forse il Governo ama il quieto vivere (commenti, rumori): ma questo quieto vivere determina un danno enorme alla vita economica del paese.

Dichiaro che non rivolgerò più interrogazioni al ministro dei lavori pubblici. (Ilarità, rumori).

Presidente. Invita l'on. Cavagnari a convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Dari (LL. PP.) Non è per quieto vivere che io non ho risposto all'interrogazione dell'on. Cavagnari, tanto che ho ben risposto a ben quattro altre interrogazioni sullo stesso argomento. Per sistema non mi rifiuto mai di rispondere. All'on. Cavagnari oggi non ho creduto di rispondere per la forma della sua interrogazione, offensiva della dignità di un servizio di Stato tutti i giorni fatto segno di attacchi ingiusti; questo mi imponeva il rispetto dovuto ad una pubblica amministrazione, che merita ogni riguardo.

Del resto, come l'on. Cavagnari ha detto che non presenterà altre interrogazioni al Ministro dei LL. PP., così io dichiaro che non rispondo ad interrogazioni redatte in una forma sconveniente. (Approvazioni).

Presidente. Certo l'interrogazione dell'onor. Cavagnari è un po' vivace ed eccessiva della forma; ma — lo dico per amore d'imparzialità — non mi sembra tale da meritare il rifiuto di non rispondere alla medesima: se fosse stata scorretta, la Presidenza non l'avrebbe ammessa. (Commenti — Approvazioni su parecchi banchi).

I professori supplenti delle tecniche.

Ciuffelli (Istruzione). All'on. Ciccarone dichiara che i professori supplenti delle scuole tecniche, con corso ad orario completo e regolarmente abilitati, che si trovano nel terzo anno d'insegnamento, non possono aspirare alla nomina a straordinario, non avendo alcuno speciale diritto.

Tuttavia riesaminerà la condizione di questi professori, in occasione di un'eventuale revisione della legge sugli insegnanti secondari.

Ciccarone trova la posizione di questi insegnanti degna della massima considerazione. Prende atto della promessa del Governo.

Per un Istituto bancario privato

Fasce (Tesoro) rispondendo all'on. Cavagnari, dichiara essere insussistente che la Banca d'Italia sia intervenuta finanziariamente alla ricostituzione di un Istituto bancario privato, dissestato dalle ultime crisi di borsa.

Cavagnari si compiace che la notizia non sia vera e ringrazia.

I funzionari degl'istituti di magistero femminile.

Ciuffelli (Istruzione) agli on. Cirmeni e Rosadi, che interrogano circa il pareggiamento di stipendio tra i funzionari di pari grado ed ufficio degli Istituti di magistero femminile, dà assicurazione essere già in corso le trattative col ministro del tesoro per concretare il disegno di legge che sarà presentato al più presto.

Cirmeni, soddisfatto, ringrazia, augurandosi che la promessa, oggi rinnovata, sia mantenuta sollecitamente.

Coordinamento di disegni di legge.

Chimirri (rel.) riferisce sul coordinamento del disegno di legge sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Barnabei (rel.) riferisce sul coordinamento del disegno di legge sulle antichità e le belle arti

La Camera approva.

Votazioni segrete.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di un Commissario del fondo culto e sopra alcuni disegni di legge discussi nelle precedenti tornate.

L'INCHIESTA SULLE FERROVIE

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della mozione presentata dall'onorevole Gucci-Boschi per un'inchiesta sulle ferrovie dello Stato.

Gucci-Boschi. Esordisce dichiarando che ha il diritto ed il dovere di rilevare, per respingerle, alcune allusioni fatte ieri dall'on. Presidente del Consiglio: egli non rappresenta qui compagnie interessate a demolire l'esercizio di Stato. La sua vita pubblica e privata lo mettono troppo in alto contro simili allusioni.

Giolitti (Presidente del Consiglio). Riconosco le intenzioni altamente oneste dell'on. Gucci-Boschi: io assolutamente non alludevo a lui.

Gucci-Boschi. Prende atto di questa dichiarazione. Egli non è affatto favorevole all'esercizio privato.

Nota che la sua proposta d'inchiesta non ha carattere di sfiducia verso il Governo, e non mira affatto ad esautorare l'amministrazione ferroviaria.

Si è fatto interprete dei lamenti concordi delle Camere di commercio di tutto il Regno contro il servizio ferroviario. Porta qui dentro la voce non sospetta di commercianti ed industriali i quali vogliono che il servizio proceda bene. « Se avessi voluto difendere l'esercizio privato, avrei dovuto rallegrarmi dell'attuale andamento del servizio e non avrei presentato la mozione, la quale mira a migliorarlo ».

Passando all'essenza della mozione, osserva che, se con l'inchiesta si esautorasse l'amministrazione ferroviaria, dovrebbero anche ritenersi esautorate le amministrazioni della marina e della guerra, che sono state pure sottoposte ad inchiesta, mentre su di esse si fonda la nostra integrità nazionale.

« Di più il Governo ha dato una interpretazione di sfiducia alla mia mozione: recisamente affermo che non è questo il mio intendimento: anzi io mi sono proposto di offrire al ministro dei lavori pubblici un mezzo per compiere più facilmente il suo dovere complicato e assai difficile ».

Il Governo non accetta tale mozione, ma non perciò egli può dirsi convinto che il servizio finanziario proceda in modo regolare. Interpreta la opposizione del Governo nel senso che la Commissione parlamentare di vigilanza abbia già i necessari poteri inquirenti.

Ritiene, ad ogni modo, che, respingendo la mozione, il Governo ritenga di avere i mezzi sufficienti per riparare efficacemente alle presenti deficienze. Lasciando perciò al Governo piena ed intera la responsabilità, dichiara di ritirare la mozione.

Il Presidente del Consiglio.

Giolitti (Pres. del Cons.). Ripete, innanzi tutto, che nelle sue parole non vi poteva essere alcuna allusione ad intenzioni attribuite all'onor. Gucci-Boschi; riconosce che tali intenzioni sono buone e rette. Io mi trovai di fronte ad una mozione che suonava sfiducia nel Governo e nell'Amministrazione ferroviaria. Il Governo dovette constatare uno stato di cose assolutamente anormale quando le ferrovie passarono allo Stato. Non si trattava di un servizio discreto che avevamo ereditato; ma di un servizio pessimo, che ora va migliorando sensibilmente. Le tre Società non avevano interesse a lasciarlo in condizioni eccellenti: ci lasciarono un materiale pessimo che non funzionava più dopo sei mesi, ci lasciarono un personale malcontento ed indisciplinato. Ora il servizio si avvia ad un funzionamento normale e lodevole. All'uopo fu votata la spesa di 910 milioni. Certo la Camera non ci avrebbe permesso che fossimo venuti qui per darli alle Società. L'esercizio di Stato venne votato con molta ponderazione; anzi esso fu messo nel programma del Governo per le elezioni generali, ed il paese lo approvò ampiamente.

Osserva che vi sono ancora interessi che sperano ritorni l'esercizio privato e che l'esercizio di Stato non resista: appunto per questo denigrano quest'ultimo. L'anno scorso c'erano tante lagnanze contro tale esercizio: quest'anno non ci sono più. Finchè non saranno erogati tutti i 910 milioni non potrà seriamente giudicarsi l'esercizio di Stato: questi milioni debbono esaurirsi nel periodo di quattro anni come è stabilito nella legge.

Ripete che da un anno a questa parte si sono fatti notevoli progressi: quindi è dovere del Governo e del Parlamento, di appoggiare quest'Amministrazione ferroviaria che ha fatto tanto per il buon andamento del servizio.

Assumo intera la responsabilità di questo servizio e dei provvedimenti che saranno necessari per soddisfare alla legittima aspettativa del Paese.

Questa responsabilità scomparirebbe se sulle ferrovie esistesse una inchiesta permanente.

Ringrazia perciò l'on. Gucci-Boschi di aver ritirato la mozione: ma egli aveva il dovere di esporre le ragioni, per le quali l'aveva considerata come determinata da intenzioni sfavorevoli al Governo e alla Direzione generale delle ferrovie.

***

Presidente. Essendo stata ritirata la mozione e non essendosi opposti dieci deputati, dichiara esaurito l'incidente.

L'ITALIA NEL BENADIR.

Galli R. osserva che, secondo quanto ha dimostrato l'on Bodio, la corrente emigratoria dei paesi europei dalle popolazioni nordiche è passata alle meridionali.

Crede che ciò debba porter l'Italia a compiere in suo vantaggio il monopolio commerciale delle altre nazioni.

Hanno torto coloro che dicono che l'Italia sia un paese povero, è, invece, un paese ancora in arretrato, non povero, ed i suoi progressi lo dimostrano. Può dunque con fiducia prender parte alle colonizzazioni commerciali.

Loda l'ufficio coloniale. Rileva il merito del Ministero per l'ultima stipulazione con la Francia e con l'Inghilterra: ma ritiene che un ordinamento coloniale debba essere prima commerciale, poi di colonizzazione.

Per renderlo commerciale bisogna soprattutto contare sui lavoratori indigeni.

Perchè i progetti non provvedono a diminuire negli indigeni le cause di mortalità? Desidererebbe si spedissero colà alcuni medici e si fondasse qualche asilo.

In quanto alla colonnizzazione, dice che è vano sperarla se non c'è sicurezza.

Sviluppa tale concetto. Vuole la navigazione del Giuba e gli indigeni presi dalla parte di mare; di là dal Giuba diventerebbero più ragionevoli e i commerci sarebbero più sicuri. Non crede che per i commerci sieno bene organizzate le linee di navigazione indicate nella legge per i servizi marittimi; nè crede alle concessioni di coltivazioni individuali: ci vogliono forze collettive come ci vuole azione unica collettiva.

Ricorda Buongiovanni e Molinari morti eroicamente, ricorda un giudizio di Baldissera che diceva l'italiano essere magnifica materia prima. Mostra che è vero.

L'Africa è il mondo nuovissimo. L'Italia torna influente sul mare che bagna tre parti del mondo. Incoraggia il Ministro a preparare anche nelle colonie una fortuna per l'Italia (approvazioni).

Disegni di legge e documenti.

Tittoni presenta due disegni di legge:

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione 1908-1909.

Assestamento degli stati di previsione del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1907-1908.

Presenta, inoltre, la Convenzione 3 novembre 1906 sul regime degli spiriti in Africa.

L'Italia nel Benadir.

Curioni rileva, anzitutto, che i problemi di politica coloniale non si possono esaminare con criteri aprioristici, ma debbono essere, invece, discussi e risoluti caso per caso, secondo le varie circostanze di tempi e di uomini, specialmente quando si tratta, come nel caso del Benadir, di regioni mal note e non possedute.

Nota, che anche in Eritrea, che pure possediamo effettivamente da un quarto di secolo, non si è potuto avere alcun profitto, perchè manca la materia colonizzabile; nè a ciò si supplisce col lirismo patriottico.

Peggio poi, dice, per il Benadir che possediamo forse di diritto, ma che certo non possediamo di fatto, e dove i bianchi non possono addentrarsi di pochi chilometri senza essere aggrediti da popolazioni che non sono disposte a lasciarsi dominare.

Illustra le molteplici e complesse difficoltà che si oppongono ad una effettiva e proficua colonizzazione, e i conseguenti pericoli di una politica avventurosa a cui l'oratore si dichiara recisamente contrario.

Cavagnari rileva che la sua interpellanza è circoscritta ad un dovuto riguardo alle salme [dei] valorosi caduti nei fatti di Lugh, giacchè egl[i re]clama che le sacre spoglie dei nostri valoros[i uf]ficiali siano restituite alla madre patria.

Ha però rivolto anche un'altra domanda al [mi]nistro, cioè quale assetto egli intenda dare [alle] nostre colonie.

Non è stato mai entusiasta delle impre[se colo]niali. Mentre provvederemo a dare all[a] colo[nia] del Benadir una sistemazione conveniente, dice che questa sistemazione s'impone anche dal lato militare. Egli vorrebbe si occupasse specialmente del continente africano, la parte vicina al Mediterraneo, ed all'uopo accenna ai provvedimenti che si vanno prendendo dalle altre nazioni e che quasi distruggono questo nostro diritto.

Si riserva di riprendere la parola dopo che avrà ascoltato la risposta del Ministro.

Semmola. Tutti hanno parlato di Lugh e del Benadir; ma nessuno ha accennato al mistero che essi racchiudono e all'avvenire di quella Colonia. Accenna ad una corrispondenza pubblicata dalla *Provincia di Brescia*, nella quale si rivelava appunto quello che pur troppo si è verificato. Si sapeva fin d'allora perfettamente che gli abissini si avviavano verso il Benadir. Esamina i telegrammi comunicati dal Ministero per raffermare la tesi che nella detta corrispondenza si prevedevano i tristi eventi.

Ritiene che Menelik vuole sempre riaffermare il suo preteso diritto di manovra in una regione che noi giustamente riteniamo nostra.

Osserva, che, dopo la stipulazione del noto trattato commerciale con l'Etiopia, le cose hanno preso un indirizzo assolutamente contrario ai nostri interessi, appunto per la riluttanza di Menelik a fare buon viso alle nostre pretese.

Perciò invoca una politica coloniale rettamente intesa e si domanda quale è il nostro avvenire, quale è il nostro destino in quella Colonia?

Questa è la preoccupazione che tutti dobbiamo avere e si augura che il Ministro dia sicuri affidamenti (approvazioni).

De Andreis rinunzia a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di parlare sull'ordinamento del Benadir.

Giovagnoli dichiara di aggiungere poche parole in questa discussione che è riuscita esauriente. Egli vuole si stabilisca una volta per sempre se si debba o meno fare una vera politica coloniale.

Da venticinque anni reclamiamo rivendicazioni e conquiste e in pari tempo ad ogni piè sospinto ci arrendiamo sfiduciati. Eppure noi siamo stati i più grandi navigatori e colonizzatori che la storia ricordi! Accenna alla politica coloniale dell'Inghilterra, la quale ha pure subito non poche disillusioni.

Vuole che l'Italia segua quella politica, evitando di mostrarci oggi patrioti entusiasti, domani chiesuole paurose, e pur non sostenendo spese superiori alla nostra potenzialità.

L'espansione è necessaria specialmente agl'italiani per il crescere rapido della popolazione e per i nostri interessi commerciali.

Si augura che da questa discussione possa uscire un voto concorde che dia la stabilità della nostra politica coloniale, proporzionata ai nostri interessi. (Approvazioni).

Su preghiera del Ministro Tittoni la discussione è rinviata alla seduta di domani.

Risultato delle votazioni.

Presidente proclama l'esito delle varie votazioni eseguite a scrutinio segreto durante la seduta.

« Convenzioni marittime »
Favorevoli 183 – Contrari 47.

« Duplicati di titoli bancari »
Favorevoli 203 – Contrari 28.

« Personale del casellario central »
Favorevoli 221 – Contrari 25.

« Frodi nel commercio dell'olio »
Favorevoli 219 – Contrari 27.

« Corpo dei volontari ciclisti »
Favorevoli 219 – Contrari 27.

« Antichità e belle arti »
Favorevoli 222 – Contrari 24.

Gli altri progetti risultano approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 18.15.

Notizie parlamentari.

La Giunta delle elezioni.

Nella sua riunione di ieri la Giunta ha deliberato l'annullamento della elezione di Barge (eletto Margaria) ed ha nominato un Comitato inquirente nell'elezione del 1° Collegio di Napoli, composto degli onorevoli Falci N., Luzzatto Riccardo e Torrigiani.

La Commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie.

L'on. Colombo, presidente della Commissione di vigilanza sulle ferrovie, ha presentato ieri all'on. Presidente del Consiglio l'ordine del giorno, deliberato dalla Commissione nella sua riunione di martedì, con il quale la Commissione stessa ritenne avere la facoltà di fare tutte le indagini opportune per il tramite, nei casi ordinari, del Ministro dei lavori pubblici e si riservò di prendere le necessarie risoluzioni, volta per volta, nei casi straordinari.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno e l'on. Colombo ne ha dato notizia, alla sua riunione di ieri, alla Commissione, la quale ne ha preso atto.

Eccedenze d'impegni.

La Sottogiunta dei consuntivi ha esaminata e approvata la relazione Saporito pel progetto « Eccedenza di spese nell'esercizio ferroviario 1906-907.

La Commissione organici ha poi nominata la Commissione, che dovrà esaminare il progetto sui professori universitari, chiamandone a far parte gli on. Rubini, Manna, Aguglia e Casciani.

L'inchiesta sulla Calabria

La Commissione d'inchiesta sulla Calabria si è costituita nominando suo presidente l'on. Chimirri e segretario l'on. Marcello.

Ha rinviato la discussione a quando saranno presentati i conti.

Per gli operai di marina.

A Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Orlando, si sono riuniti ieri i deputati Arlotta, Capece-Minutolo, Girardi, Guarracino, Gualtieri, Lucifero Alfredo, Marcello, Masoni, Moschini, De Nobili, Placido, Protopisani, Ravaschieri, Rocco, Strigari, De Tilla, Tecchio e Venditti, per discutere sul modo più pratico ed opportuno acciò si pongano in rilievo presso il Governo le condizioni degli operai degli arsenali di marina che da Napoli, da Spezia, da Taranto e da Venezia, reclamano un più equo trattamento rispondente ai loro bisogni attuali.

Fu deciso che una Sottocommissione composta dagli on. Placido, De Nobili, Arlotta, Lucifero e Tecchio rivolga il suo studio alle richieste degli operai espresse nei loro *memorandum*, e nello stesso tempo fu chiesto al Ministero di voler ricevere nella prossima settimana la Commissione.

E' stato incaricato delle pratiche opportune l'onorevole Placido.

Alla riunione dei deputati è anche intervenuto l'avv. Tommaso Cioffi, rappresentante del Comitato autonomo degli operai della R. Marina di Napoli ed ha funzionato da segretario.

PROCESSO NASI-LOMBARDO

La 31ª seduta.

Qui alla tribuna della stampa si fanno spesso prognostici, in principio di seduta, ma, il più delle volte non si registrano perchè poi i nostri prognostici vengono smentiti durante l'udienza.

Oggi crediamo tutti di non errare prognosticando che l'udienza durerà poco ed il proseguo si rinvierà a martedì prossimo.

L'udienza si apre alle 14.40 e tutti i senatori sono presenti. Manca anche oggi l'on. Pausini.

Le tribune sono sempre gremite.

Virgilio Nunzio, citato con i poteri discrezionali del presidente, non presta giuramento. E' cugino dell'on. Nasi. Dice che nel 1904 quando cominciarono a circolare le prime voci contro l'amministrazione Nasi, siccome questi si vide abbandonato da tutti gli amici, così noi parenti ci recavamo spesso a Roma per fargli compagnia.

Seppi a Roma che il Lombardo voleva riparare all'estero e pretendeva il denaro anche minacciando.

Trovandomi a Napoli, dove fui chiamato dal mio nipote l'avv. Piacentini, questi mi disse che bisognava anticipare denaro al Lombardo per farlo riparare all'estero.

Quantunque io fossi stato sempre poco tenero pel comm. Lombardo, pure mi feci prestare 3000 lire da un amico che consegnai all'avv. Natoli per farle dare al Lombardo.

Lombardo. Conferma di aver ricevuto il danaro dal Natoli, al quale l'aveva consegnato il Virgilio, ma l'avv. Piacentini voleva sincerarsi della mia partenza e mi accompagnò alla stazione di Napoli.

Quivi ci accorgemmo di essere pedinati dalle guardie. Ed allora il Piacentini, mi ricordo che esclamò: Madonna mia, se t'arrestano si prendono anche le 3000 lire.

Io vedendo tanta bassezza di sentimenti, estrassi di tasca il danaro ed indignato lo buttai sul viso al Piacentini. Poscia, con uno strattagemma, elusi la vigilanza delle guardie e fuggii recandomi in casa del mio amico Michele Marino dove passai la notte. Poscia telegrafai al Natoli all'Hotel Liguria a Roma di ritornare a Napoli ed insieme concertammo la fuga.

Presidente. Che cosa dice il teste di questo racconto?

Virgilio (concitato). Confermo quanto dissi e sono dolente che un mio atto di pietà e di debolezza verso un uomo che non salutavo da venti anni, sia ora raccontato in un modo così travisato.

Presidente. Sia calmo!

Avv. Marchesano. Desidero sapere se il Virgilio dopo Nasi si recò a Roma?

Virgilio. Ritornai a Roma.

Nasi. Desidero che siano precisati i fatti.

Gli avvocati Marchesano e Muratori chiedono la parola contemporaneamente: l'ambiente si elettrizza e il Presidente è obbligato ad intervenire spesso per portare la calma negli animi agitati.

Lombardo insiste nella sua versione, aggiungendo che fece andare una seconda volta l'avv. Natoli a Roma per informarsi in quali paesi non esisteva il trattato di estradizione e gli suggerirono la Bulgaria.

Avv. Muratori. Però non andò in Bulgaria?

Lombardo. Ciò non le riguarda.

Avv. Muratori. Il teste Lombardo ha confermato di essersi accorto di guardie che lo pedinavano, ma non pendeva, per caso, sul suo capo, una certa sentenza?

Lombardo (scattando). Non mi aspettavo un simile rimarco, io era amministratore di una famiglia a Trapani e trovai un tribunale che, in contumacia, mi condannò ad un anno di detenzione, ma poi fui assolto dalla Corte d'appello di Palermo per inesistenza di reato.

Avv. Marchesano. Invita il Presidente a richiamare il testo della sentenza d'assoluzione del Lombardo presso la Corte d'appello di Palermo.

Avv. Muratori. Il Lombardo fu a Parigi?

Lombardo. Sì, e bussai alla stessa porta dove bussò poi due mesi dopo anche l'on. Nasi.

Nasi. Dica il comm. Lombardo se io sapevo della sua presenza presso quella tale persona a Parigi.

Lombardo. Ad onore del vero il Nasi non lo sapeva e se lo avesse saputo probabilmente non avrebbe bussato a quella porta.

Si richiama il teste Natoli per un confronto.

Un confronto confusionario.

Presidente. Invita il teste Virgilio a sedere da parte per subire un confronto con l'avv. Natoli.

Natoli, a domanda del Presidente, conferma che accompagnò a Napoli il comm. Lombardo il quale seppe dal Piacentini del mandato di cattura. Egli consegnò al Lombardo le 3000 lire ricevute dal Virgilio e partì per Roma.

Virgilio. No, ella era partita la sera prima.

Su questa circostanza s'impegna una viva discussione a cui partecipano contemporaneamente testimoni ed avvocati, tanto che il Presidente è costretto a richiamare tutti all'ordine.

Il rapido incrociarsi di botte e risposte ha creato una straordinaria confusione sopra circostanze di fatto, che a noi sembra che non abbiano tutta questa importanza.

Il Presidente riesce a rimettere un certo ordine vietando rigorosamente di interloquire a chi non ha preventivamente ottenuta la parola da lui.

Nasi. Vuole chiarire un punto riguardante la deposizione Natoli. Quante volte è venuto a Roma?

Natoli. Due volte, ma venni da lei una volta sola e cioè la prima, quando volevo sincerarmi della verità del mandato di cattura a carico del Lombardo. Una seconda volta venni per informarmi in quali paesi non esisteva l'estradizione e per far ciò mi recai, con un biglietto di presentazione, alla Consulta, dove parlai con un segretario.

Senatore Vigoni. Vuol sapere dal teste Virgilio se fu rimborsato delle 3000 lire e da chi.

Virgilio. Non le ho mai più riavute. E quando ritornò il Lombardo mi dissero che era mezzo morto e non mi curai di domandare il rimborso.

Il Presidente vuole sospendere l'udienza.

Avv. Bonucci. Vuole che si citi il teste Marino che alloggiò Lombardo prima della fuga.

Avv. Marchesano. Se avessi saputo che non tutti i testimoni erano presenti avrei pregato il Presidente di sospendere l'udienza.

Si sospende l'udienza alle ore 16,20.

La ripresa dell' udienza.

Si riprende l'udienza, alle ore 16,40 e cioè dopo un breve intervallo.

Cernigliaro Carmelo, a domanda dell'avv. Bonacci, depone che per incarico del suo compaesano Marino, si recò a ritirare tre bauli del comm. Lombardo alla stazione di Napoli ed accompagnò Lombardo fino a Caserta.

Nel treno il Lombardo gli disse che doveva fuggire per le chiacchiere che correvano tanto che egli gli ricordò il detto siciliano: anima netta non teme fulmini.

Lombardo. Conferma le circostanze del teste, meno il colloquio in treno che non poteva avvenire per la presenza di persone estranee.

Nasi. Il teste non vide a Napoli altri trapanesi prima della fuga Lombardo?

Teste. Vidi il cav. Piacentini ed il Virgilio ed il primo mi disse che il secondo era restio a mettere fuori il danaro per la fuga di Lombardo.

Lombardo. Devo fare notare all'Alta Corte che se io avessi commesso le porcherie affermate da qualche testimone, i parenti di Nasi invece di prestarmi del denaro mi avrebbero consegnato ai carabinieri.

Presidente. Ciò non ha niente che vedere con la causa.

Si richiama

Vaglieri Dante, il quale conferma alcune circostanze relative alla missione archeologica in Cirenaica per cui si aveva avuto la promessa di aiuti da parte di altri Ministeri.

Il teste riconosce per sua una lettera che diresse all'on. Nasi, in cui si formula un vero e proprio progetto per la missione archeologica.

Senatore Mosso. Come va che l'on. Nasi, ministro dell'istruzione, non riuscì a mandare ad effetto il suo proposito di una missione archeologica nella Cirenaica?

Presidente. Questa domanda è estranea alla causa, però l'on. Nasi può dare, se lo crede, chiarimenti.

Nasi. Io non ho mai dimenticato chi fui, anche sedendo a questo posto, quindi non credo di dire altro che i mezzi mancarono. Mi auguro che altri sia più fortunato di me.

Avv. Marchesano. Presenta alcuni documenti per dimostrare che il Lombardo si trovava in buone condizioni economiche.

Per aspettare la rogatoria Piacentini si rinvia l'udienza al 18 corrente.

Sono le 17 precise.

Centenario di S. Giov. Grisostomo.

Liturgia greca in Vaticano.

La solenne cerimonia che fu ieri celebrata nella sala delle Beatificazioni, è un fatto straordinario nella storia della Chiesa. E' un fatto veramente unico la celebrazione della sacra Liturgia greca, nella quale pontificò un patriarca greco, celebrarono metropoliti, arcivescovi, vescovi, abati, archimandriti, procuratori generali di ordini e sacerdoti orientali con l'assistenza del Sommo Pontefice e della Cappella papale. E richiedendosi, secondo gli usi ed i riti greci, che il Papa integrasse le azioni della greca Liturgia, Sua Santità impartì tutte le benedizioni che, assistendo lui Capo supremo di tutte le Chiese, nessun altro, senza sua venia, avrebbe potuto dare. E' da notarsi però che il Sommo Pontefice in tutte le benedizioni fece uso della lingua greca liturgica, mentre negli altri casi seguì il rito latino.

Con ciò la causa dell'unione delle Chiese — secondo i greci — ha fatto un gran passo innanzi. Leone XIII dette l'impulso: Pio X abbatte i pregiudizi da qualunque parte sorti e sotto le magnifiche volte del Vaticano riunisce greci e latini intorno ad uno stesso altare, vi assiste egli stesso, benedice e dà a tutti la pace – *irini pàsi* – nella lingua del santo Dottore della Chiesa di Oriente e d'Occidente, S. Giovanni Crisostomo, di cui, in questi giorni, si festeggia con tanta solennità il XV centenario della morte.

Ieri mattina, alle ore 9, nelle Sale Borgia, convennero tutti gli ecclesiastici di rito greco che dovevano prender parte alla liturgia. Il Patriarca Cirillo VIII, i metropoliti, gli arcivescovi, i vescovi, gli abati, gli archimandriti indossarono l'abito prelatizio, ed i ministri inferiori le vesti sacre. Quindi, per ordine gerarchico, dai chierici al Patriarca, precedendo la Croce, per la 1ª loggia, si recarono processionalmente alla Cappella Sistina, dove assunsero i paramenti sacri liturgici tutti i prelati ed il Patriarca.

Col medesimo ordine di prima, processionalmente, i greci si avviarono all'Aula delle Beatificazioni.

L' ingresso dei greci nell'Aula.

Appena entra la Croce tra le iconi coi primi chierici, il pubblico, che è raccolto già da tempo nell'Aula, si rivolge verso la porta, ammirando, quindi, con intensa curiosità, quella processione di illustri sacerdoti e prelati greci, vestiti di svariati e ricchissimi paludamenti serici splendenti di oro. I celebranti sono già presso l'altare, a *cornu Epistolae*, di fronte al trono papale.

Il Patriarca siede al faldistorio sopra una predella, avendo intorno i celebranti.

L'arrivo del Sommo Pontefice.

Il Sommo Pontefice, sulla sedia gestatoria, tra i flabelli, arriva alle 9 e tre quarti preceduto dalla Croce papale e da tutta la sua Nobile Corte come è uso nelle grandi solennità.

Al suo passaggio tutti s'inchinano mentr'egli benedice.

Il coro dei greci, posto nelle cantorie dietro l'altare, saluta il Sommo Pontefice col canto del *Polychronion*, augurio di lunga vita, intanto che Sua Santità, disceso dalla sedia gestatoria e deposta la tiara sostituita dalla mitra, fa breve orazione in mezzo all'Aula.

La Corte intanto prende posto. I cardinali si stabiliscono nella riquadratura in mezzo, i patriarchi occupano un banco a sinistra della Cattedra, e a destra di questa, nella bancata dietro i cardinali, i prelati detti di fiocchetto e i vescovi non assistenti al Soglio. Sempre dalla stessa parte, nella 1ª tribuna sta il Gran Maestro del S. Militare Ordine dei Cavalieri di Malta coi suoi frati in abito; nella 2ª tribuna il Corpo diplomatico, nelle altre tribune di second'ordine altri distinti personaggi.

Dal lato sinistro dietro la quadratura dei cardinali i protonotari apostolici i Generali Abati e Procuratori d'Ordini; sotto l'arcata il confessore della Famiglia pontificia, il predicatore apostolico ed i procuratori di Collegio.

Nella 1ª tribuna la nobiltà romana ed estera, ed in posto riservato le sorelle *Sanctissimi* con le nipoti. Nelle altre tribune altri illustri invitati.

Nel mezzo dell'Aula vi erano tre reparti di posti pel pubblico secondo il grado e... secondo i biglietti che si erano potuti ottenere.

Il Sommo Pontefice, dopo aver fatta la preghiera al faldistorio, benedice i prelati greci che gli fanno profonda riverenza ed ascende il trono assistito dai cardinali Segna e Cagiano e dal Principe assistente al Soglio.

Dopo che Sua Santità ha ammesso all'ubbidienza i cardinali, due Diaconi greci gli presentano i turiboli con l'incenso che benedice, ed il cardinale primo prete incensa il S. Padre. Intanto cinque dei celebranti assistiti da altrettanti Diaconi preparano la *protesi*, ossia, preparano le oblate: pane fermentato nelle patene, e vino nei calici che sono cinque.

Fattasi dai Diaconi l'incensazione dell'Altare, del Santuario e dell'assemblea i concelebranti recitano le preghiere prescritte prima di cominciare la Messa.

Mentre i Cardinali prestano l'ubbidienza cinque celebranti greci preparano sopra una piccola mensa *a cornu Evangelii* la protesi, ossia il pane (fermentato) ed il vino che debbono consacrarsi, e ciò, pel numero dei celebranti relativamente in cinque patene ed altrettanti calici. Quindi, mentre i diaconi incensano l'altare, il santuario e l'assemblea, i celebranti recitano le preghiere prescritte prima di dar cominciamento alla liturgia. In brev'ora l'Aula è profumata dalla fragranza squisita dell'incenso orientale.

I Celebranti.

I celebranti sono: il Patriarca Cirillo VIII, il Metropolita di Leopoli mons. Andrea Szeptycki, mons. Hamay arciv. di Cilicia vic. gen. del Patriarca, mon. Atanasio Savoya arciv. di Beyruth, mons. Haggiar vesc. di S. Giovanni d'Acri, mons. Giuseppe Schirò arciv. di Cesarea, mons. Mladenoff vesc. di Satala, mons. Arsenio Pellegrini abate di Grottaferrata, mons. Nabaa abate gener. dei basiliani salvatoriani, gli archimandriti Bichara Ghafary, Balady, Attieh, Kajata, Kateb, Ladicòs, il Rettore del Collegio ruteno, il Segretario dell' abate generale dei basiliani salvatoriani, papàs Nicola Franco, Emmanuele Valet benedettino del Collegio greco, Scialub, Verguine, Charon, Giuseppe Sabounji assistente dell'Ordine salvatoriano, Atanasio Bauboab, Elia Batarich segr. del Patriarca, Saba segret. del Generale dei Monaci salvatoriani, Francesco Chetta delle Colonie greco-albanesi di Sicilia e Canonico di Calabria.

La Sacra Liturgia.

La Liturgia greca può distinguersi in due parti: *Messa dei Catecumeni* e *Messa dei Fedeli*. La prima parte dal principio al Vangelo; la seconda dall'Evangelo alla fine.

— Un concelebrante, che è l'abate Pellegrini di Grottaferrata accompagnato da un diacono, recatisi al trono di Sua Santità, ne ricevono la benedizione, e rimanendo il diacono *in plano*, l'abate celebrante salito all' altare canta, *Sia Benedetto il Regno del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.* Così ha principio la Messa, ed il diacono prega per le varie grazie spirituali e temporali dei fedeli di ogni stato e condizione, mentre il Coro risponde *Chirie eleison*. Per tutto il tempo delle antifone tutti siedono, sorgendo al canto dell'*O monoghienis* – l'Unigenito.

Il Piccolo ingresso.

Chierici, sacerdoti ed abati concelebranti si dispongono per ordine preceduti dalla Croce dagli inferiori ai superiori. Il primo diacono porta un ricco evangelario di Grottaferrata e recandosi al Sommo Pontefice, che sta in piedi senza mitra, gli chiede la benedizione che dà dicendo: *Benedetto l'ingresso dei tuoi Santi, dovunque, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.* E bacia il libro chiuso. Quindi seguitando la processione tutti ritornano tra le Immagini sull'altare e con essi ascendono l'altare i vescovi, arcivescovi, metropoliti ed il Patriarca finora rimasti al posto preso da principio di fronte al Papa. — La Cerimonia allude alla manifestazione di Gesù agli uomini.

Il Papa benedice prima della lettura di questo all'assemblea con le parole *irini pasi* — pace a tutti. Finita la lettura, al Diacono che gli porta a baciare il Vangelo dice: *irini si* — pace a te, e bacia il libro chiuso.

Dopo altra preghiera e l'inno cherubico il Patriarca fa la grande incensazione dell'altare e degli astanti, e si compie la prima parte della Messa, dopo l'avviso dato dal Diacono ai Catecumeni di uscire. Anticamente i catecumeni a questo punto uscivano dal tempio recandosi al *Nartex* dove venivano istruiti nella fede dei divini misteri.

Il Grande Isodo o Ingresso.

Quando avviene questo solenne ingresso tutti sono in piedi. I gruppi dei celebranti e diaconi che portano le patene ed i calici, con l'ordine del piccolo ingresso, passano dinanzi al Pontefice, e soffermandosi ai piedi del suo trono gli rivolgono l'augurio: *Del tuo Sommo Sacerdozio si ricordi il Signore Iddio nostro nel suo Regno, dovunque ora e sempre e nei secoli dei secoli.* Il Pontefice risponde: *Amen.* Portate le oblate sull'altare proseguono le altre orazioni.

Prima del Credo ha luogo il bacio di pace. Il Sommo Pontefice lo riceve dal card. Rampolla, primo dei cardinali preti. I cardinali capi d'ordine, i vescovi assistenti al Soglio ed i vescovi non assistenti ed il Principe assistente lo ricevono dall'Abate Arsenio Pellegrini di Grottaferrata, che l'ha prima ricevuta dal Patriarca.

Si recita quindi dai greci il *Pistèvo-Credo* e dai latini lo stesso in latino.

La Consacrazione.

Al Canto dell' *Aghios... Sanctus...* il Santo Padre con gli assistenti scendono dal trono. Il Papa s'inginocchia nel mezzo avanti l'altare in profonda adorazione fino alla fine della Consacrazione, circondato dai cardinali.

Finita la Consacrazione tutti sorgono e si recano ai loro posti.

Le parole della Consacrazione erano proferite contemporaneamente sul pane e sul vino da tutti i concelebranti.

Quindi seguono le altre preghiere fino al *Pater imòn — Pater noster*, cui poco dopo segue l'elevazione delle Santissime Specie.

La Comunione.

Si comunica per primo il Patriarca. Quindi il medesimo depone una parte del pane consacrato sulla mano destra di ciascun concelebrante e dei diaconi che sumono in privato. Prendendo il Calice, dopo aver comunicato se stesso, lo porge a ciascuno dei concelebranti, i quali danno i tre sorsi rituali.

Compiuta la Comunione dei concelebranti e dei diaconi, questi purificano sui calici le patene. Il Patriarca prende in mano un calice e rivolto al popolo dice in greco: *Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità.*

Dopo il canto: *Is to ònoma Kiriu evloghimènon* – sia il nome del Signore benedetto, il Sommo Pontefice dà l'ultima benedizione, dicendo in greco: *La benedizione del Signore e la misericordia venga sopra di voi con la sua grazia e benignità dovunque ora e sempre e nei secoli dei secoli.*

La Benedizione con le indulgenze

Il Sommo Pontefice, compiuta la Sacra Liturgia greca, impartisce a tutti, secondo il solito, la Benedizione finale in latino, di cui si pubblicano le indulgenze in lingua latina dal Metropolita di Leopoli mons. Szeptycki ed in greco da mons. Lazzaro Mladenoff vescovo di Satala.

Terminata la solenne funzione, col medesimo ordine di prima, greci e latini ritornano a deporre i sacri e liturgici paludamenti.

Al passaggio del Sommo Pontefice che benediceva col sorriso sul labbro, un signore balbettò l'Evviva il Papa Re, ma S. S. da fiare facendosi severo, rivolto all'imprudente con un gesto reciso gli impose silenzio.

L'esito della funzione

Eseguita con una precisione ammirabile per la comunanza dei cleri di rito greco e latino, la solenne funzione, ha destato un interesse vivissimo, intenso nel pubblico, ha riscosso l'universale simpatia ed ha grandemente – a propria confessione – soddisfatto il Sommo Pontefice con tutta la Romana Curia.

Le feste di S. Giovanni Crisostomo Dottore della Chiesa greca e latina non si potevano sperare maggiormente solenni. Ciò devesi al Comitato del XV centenario, alla costanza del Presidente D. Ugo Gaiser ed alla amorevolezza ed allo zelo dello spirito apostolico di Pio X con cui vorrebbe presto abbracciare greci e latini sotto un solo ovile ed un solo Pastore.

Cronaca di Roma

Pel 1911. — In questi giorni la sotto-Commissione pei festeggiamenti nel 1911 ha tenuto una prima riunione in Campidoglio per concretare il proprio programma.

Naturalmente finora non ha avuto luogo che uno scambio di idee generali e quindi il campo è ancora aperto alla libera discussione.

A questo proposito già ci pervennero parecchie proposte, ma fra le tante una ne avemmo che riteniamo meriti speciale considerazione e sulla quale richiamiamo perciò l'attenzione della Commissione.

Un *assiduo* ci domanda infatti: perchè per la solenne circostanza — a parte le feste patriottiche — non si organizza un carnevale storico?

La ricorrenza della proclamazione di Roma capitale cade alla fine di marzo e il mese non potrebbe essere più propizio per svolgere una iniziativa simile.

Il carnevale di Roma attraverso i secoli fu sempre ispirato da un alto concetto artistico. Chi può dire quale attrattiva non susciterebbe nel mondo tutto la riproduzione, per esempio, della famosa mascherata con la quale Paolo II nel 1464 inaugurava il carnevale sulla via Lata – l'odierno Corso Umberto I?

La descrizione che ne fa il Cannesio — lo storico di Papa Barbo — è veramente magnifica. Così non riuscirebbe una grande attrattiva la riproduzione del carnevale del 1513, col quale Giulio II volle glorificare il grido: « fuori i barbari » e che Jacopo Penni ritenne degno di poema e di storia? E il carnevale del 1534 — la prima festa grandiosa dopo il sacco di Roma — quello del 1536 « *a laude et felicità et esaltatione del Popolo Romano* » e meglio ancora quello del 1545, senza confronto per la sontuosità dei cortei, ai quali prestò opera larghissima il divino Michelangelo — e il passaggio dei quali durò circa quattro ore — non potrebbero riuscire spettacoli di altissima importanza storica e artistica?

Venendo poi giù attraverso i secoli il quadro storico potrebbe riuscire completo. La riproduzione del carnevale del 1634 darebbe una brillante idea di tutto lo sfarzo del nepotismo papale, e più ancora quella del carnevale del 1656 in onore della famosa Cristina di Svezia e giù giù passando attraverso il secolo XVIII, dal carnevale del 1721, promosso dagli artisti tedeschi, si potrebbe venire al carnevale repubblicano del 1799 e a quello non meno famoso del primo impero nel 1810!

Una sola settimana di un carnevale simile basterebbe a richiamare a Roma forestieri da tutte le parti del mondo: e se lo svolgimento dei cortei potesse aver luogo da piazza dell'Esedra al Popolo, l'affitto dei palchi da costruirsi lungo il percorso coprirebbe in gran parte certamente le spese. Eppoi non si potrebbe riprodurre altresì la corsa dei barberi dal largo di Magnanapoli all'Esedra?

La rievocazione del carnevale romano con tali concetti e in simile circostanza forse potrebbe aver la virtù di richiamare a vita una istituzione,

che, con grave danno cittadino si è lasciata spegnere nella generale apatia — un'istituzione che era fonte per la nostra città di larghi benefici economici — e la cui risurrezione lascierebbe orme indelebili a profitto di tutte le classi sociali.

E' un'idea. Se il Comitato pei festeggiamenti credesse di raccoglierla, l'*assiduo* e noi rinuncieremmo volentieri ad ogni diritto di privativa.

La conferenza al Circolo Militare — Ieri, alle 15, al Circolo Militare, alla Pilotta, il gen. Momo tenne una conferenza sull' « Assedio di Gaeta nel 1860 ».

Intervenne S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Brusati.

Erano presenti anche il Ministro della Guerra, il comandante del Corpo d'Armata, il gen. Saletta comand. lo Stato Maggiore, il gen. Valleris e gran numero di ufficiali.

La conferenza terminò alle 16.30 e S. M., dopo essersi vivamente congratulata col conferenziere, fece ritorno al Quirinale.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni nella seduta del 7 corr.:

Roma. Ricorso elettorale. Respinge il ricorso.
Supino. Mutuo per costruzione edificio scolastico. App.
Roma. Modificaz. regolam. dei servizi sanitari nel suburbio. Id.
Castro Volsci. Vertenza sui confini. Transazione. Id.
Anticoli di Campagna. Cessione di area comunale. Id.
Ferentino. Transazione F.lli Caprighoni. Id.
Gavignano. Cessione area fabbric. a Cerbara. Non app. salvo replica.
Piansano. Università agraria. Esattore. Esprime parere favorevole.
Canino. Vendita di area fabbric. App.
Montalto. Nomina Commissione bestiame. Id.
Montalto. Tariffa tassa bestiame. Appr.
Capranica di Sutri. Situazione del cimitero comunale. Approva.
Frascati. Concessioni in enfiteusi di relitto di terreno. Approva.
Anticoli. Regol. impiegati comunali. Approva.
Bioiredio. Aumento stipendio al medico condotto. Appr.
Ischia di Castro. Regol. daziario. Appr.
Castel Gandolfo. Mutuo di L. 10 mila. Appr.
Anticoli Corrado. Transaz. Cinaglia. Appr.
Frosinone. Aumento stipendio al veterinario Panaglia. Approva.
Mentana. Mutuo di L. 20 mila. Non appr. salvo replica.
San Vito Romano. Alienaz. della casa comunale in via del Governo Vecchio. Appr.

Musica... federale! — I membri del Comitato della Federazione tra gli Istituti musicali di Firenze, Milano, Palermo e Parma, convenuti in Roma per compilare un Memoriale da presentare al Min. della P. I. hanno votato un ordine del giorno nel quale affermano:

« la loro precisa intenzione di adoperarsi perchè non sia attuato l'organico proposto dal Governo per il R. Conservatorio di Milano, giudicandolo, assolutamente insufficiente alle odierne esigenze dell'arte e della vita!

e deliberano:

« di continuare energicamente l'azione iniziata perchè il Governo proceda nel più breve tempo possibile alla perequazione economica del personale dei R. Istituti musicali ».

Vuol dire che se il Governo non procederà con tutta sollecitudine avremo il piacere di assistere a qualche manifestazione sinfonica in piazza Montecitorio, eseguita dai professori dei quattro rinomati Conservatorii.

Ciò detto, siccome si tratta di perequazione, ci sembra che la domanda meriti di essere presa in considerazione.

Università popolare — Lezioni di oggi 13 febbraio al Collegio Romano.

Prof. F. Tamboni. Storia di Roma: le origini.

Avv. A. Guarnieri-Ventimiglia. I problemi sociali contemporanei. Ingresso libero.

Ribassi ferroviari del 75 0|0 per Roma — Già abbiamo pubblicato che in occasione del Grande Concorso Ippico Internazionale che sarà tenuto in Roma dal 29 aprile al 5 maggio 1908, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha concesso il ribasso del 75 0|0 sul prezzo dei biglietti ferroviari di prima, seconda e terza classe per tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma dal 25 aprile a tutto il 4 maggio e che faranno acquisto di una speciale tessera del costo di lire sei.

Le tessere, le quali dànno il diritto di accedere al campo dell'Ippodromo di Tor di Quinto per tutte le sei giornate in cui si svolgerà il Concorso Ippico, sono vendibili presso qualunque stazione ferroviaria del Regno, a cominciare dal 25 aprile prossimo.

Ora aggiungiamo che la validità della durata dei ribassi è di giorni 15 decorribili dal giorno di partenza da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno. I possessori delle tessere potranno prendere posto anche nei treni diretti (esclusi i direttissimi) e saranno tenuti a seguire il percorso più breve tra la stazione di partenza e quella di Roma, nonchè ad osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto ad una fermata intermedia tanto nell'andata che nel ritorno per i viaggi di percorso superiore al 200 chilometri, ed a due fermate per i percorsi oltre i 400 chilometri: ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte del giorno successivo.

Sempre pel riposo festivo — I trattori e i proprietari di ristoranti si riuniranno oggi alle tre pomeridiane nella sede dell'Associazione movimento forestieri in piazza Montecitorio per prendere determinazioni in dipendenza del comizio tenutosi all'Eden.

I proprietari di osterie ed i negozianti di vini, in genere sono convocati per domani alla stessa ora.

I caffettieri, bars e liquoristi si riuniranno sabato alle tre pomeridiane.

Scuola Baccarini — La Giunta, su proposta dell'Ass. prof. Canti, ha stabilito di intitolare al nome di Alfredo Baccarini la scuola elementare maschile in via Cimarra.

Protezione animali. — La Società romana per la protezione degli animali, durante il mese di gennaio u. s. ha compiuto le seguenti operazioni:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 58, equilibrati 371, ingrassate le ruote 94, diminuiti di carico di merce 177, di persone 784.

Confiscati: bastoni 362, bastoni con chiodi 8, morsie 13, pale di ferro usate per percuotere 5, manico di frusta 1, tagliole 6, catene 6.

Contravvenzioni 124: per carico eccessivo 11, per abbandono di animali 2, per frustate brutali 5, per caccia clandestina 2, per calci 3, per sassate 1, per macilenza 5, per inabilità 5, per percosse 37, per piaghe 46, per zoppia 6, per palate 3.

Operazioni diverse: soppressi: un cavallo, 12 cani, 27 gatti, dietro richiesta dei rispettivi proprietari, perchè inguaribili.

Comizio di studenti universitari — Ieri mattina circa 200 studenti si riunirono in Comizio nella sala di via Marmorelle, preceduti dall'anarchico Dal Pozzo.

Parlarono in vario senso, tra un chiasso assordante, Borgiani, D'Andrea, Pais, Manes, Lionello e Passinelli.

Fu approvato un ordine del giorno presentato da Manes in cui si fanno voti perchè il Ministro della P. I. voglia anche quest'anno concedere come di consueto una terza sessione di esami e invitano i colleghi d'Italia alla solidarietà.

E' nominata una Commissione con l'incarico di informarsi presso il Ministro su quanto vi sia di vero sulla voce corsa circa la soppressione della sessione di marzo e quali provvedimenti s'intendano di prendere circa la cattedra di Diritto penale.

Il Comizio terminò alle 11. Allora gli studenti si diressero a gruppi verso la scuola d'applicazione degl'ingegneri a S. Pietro in Vincoli. Quivi, nell'aula quarta, faceva lezione il prof. Cassinis. S'incominciò a fischiare, a schiamazzare, a menar pugni alla porta, a gridare contro i *krumiri*...

La gazzarra si rinnovò in via Panisperna, dove gli scioperanti si recarono a portare il contributo della loro serietà studiosa...

L'agitazione dei parrucchieri. — I capi d'arte e i lavoranti parrucchieri, non ascritti al collegio, hanno indirizzato al Sindaco la seguente lettera aperta:

Onorevole Sindaco,

La S. V. On.ma nel ricevere lunedì 10 corrente la Commissione di capi d'arte e lavoranti parrucchieri di Roma, eletta nel comizio di classe tenutosi alla Casa del Popolo, richiese a questa di conoscere il parere del collegio dei parrucchieri Roma in merito alla chiusura festiva.

A tale riguardo ci permettiamo far notare alla S. V. On.ma che al collegio stesso, costituito a scopo di mutuo soccorso, non sono ascritti che 450 parrucchieri, ossia un numero esiguo della classe poichè in Roma tra capi d'arte e lavoranti parrucchieri sono circa 2000 e di conseguenza i 1500 non facenti parte di quell'istituto hanno pur essi il diritto d'interloquire col loro voto per la tutela dei propri interessi.

Ed il loro voto fu chiaramente e solennemente espresso nell'ordine del giorno votato in quell'importante comizio di classe che approvò all'unanimità la chiusura totale del lunedì.

E noi siamo fidenti che il Consiglio comunale, auspice la S. V. On.ma, voglia dare il suo voto favorevole in tal senso.

La Commissione.

Esposizione artistica — La Mostra dei lavori del concorso al Pensionato artistico e di quelli dei Pensionati si riapre, oggi, giovedì e resterà aperta a tutto domenica dalle 10 alle 15 (via Novara, fuori Porta Pia, nuovo edificio delle scuole comunali).

Funeralia. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali della moglie del generale Pedotti. La salma accompagnata da un imponente corteo mosse da via Cavour alle 14,40.

Notammo tra i partecipanti al corteo il generale Segato che rappresentava S. M. il Re, il generale Bolognesi, per il Ministro della guerra, il Sindaco di Roma, il generale Viganò e la sua signora, i generali Massone, D'Antone, Galeghi ed il Console di Spagna.

Il corteo si diresse alla parrocchia di S. Martino ai Monti e di là al Verano.

Avviso d'asta — Martedì 25 febbraio, alle ore 10 ant., nella Segreteria della Deputazione prov. situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, si procederà ad un esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione per anni cinque dal 1° gennaio 1907 al 31 dicembre 1911 della strada « Maremma Superiore » sul canone annuo di L. 5000 in base al capitolato dell'Ufficio Tecnico, ed a quello generale a stampa per gli appalti dei lavori per conto dello Stato.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto di un individuo sospetto. — La notte scorsa la guardia di P. S. Zeo Pietro di servizio in piazza Termini si accorse di uno sconosciuto che si aggirava nei pressi della stazione.

Insospettito, l'agente lo fermò e lo perquisì sequestrandogli una rivoltella, non essendo l'individuo munito di regolare licenza.

Accompagnato al Commissariato del Viminale, lo sconosciuto dichiarò di chiamarsi Danzona Alessandro di Castel Santangelo (Aquila).

Carezze coniugali — Alle ore 12.45 di ieri nella sua abitazione al vicolo Soderini 16, la quarantenne D'Ottavi Amalia per frivoli motivi, venuta a lite col marito Tiddi Augusto, fu percossa con pugni che le produssero contusioni profonde in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Arresto di un pregiudicato — Al Policlinico la sera del 1° corr. la guardia di P. S. di servizio Corella Leonardo, accortosi che uno sconosciuto portava un paio di mutande contrassegnate col timbro dell'ospedale di S. Spirito, lo trasse in arresto e lo condusse al Commissariato di Borgo.

Così l'individuo è stato identificato per il pregiudicato De Mauri Enrico, da Monteleone Sabino, già ricercato dalla polizia per infrazione alla vigilanza speciale.

Si stanno facendo delle indagini per assodare se il De Mauri debba rispondere — come tutto da a credere — del furto delle mutande in danno dell'ospedale di S. Spirito.

Rinvenimento di un feto — Ieri, alle ore 15, tal Bugli Carlo, essendosi recato nella cantina sottostante allo stabile di via Cavour, rinvenne un feto abbastanza sviluppato, con le braccia piegate e una corona al collo.

Il Commissariato dei Monti ha disposto per le opportune indagini.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 14 febbraio 1908 - La 3ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 maggio 1907 fino alla polizza n. **85550**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 maggio 1907 fino alla polizza n° **84650**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 13 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il concorso considerevole di ieri sera alla rappresentazione popolare di *Tosca*, dimostrò tutto il favore che questa edizione della fortunata opera di Puccini ha incontrato, per la sapiente concertazione del Mugnone e per l'insieme degli esecutori.

Livia Berlendi, vaghissima *Tosca*, ebbe come sempre gli onori della serata, per l'arte squisita onde sa animare il personaggio da lei rappresentato.

Anche Cigada fu efficacissimo *Scarpia* per la bella voce e la signorilità scenica.

Buoni anche il Dardani, il Berardi e l'Eral.

Stasera altra rappresentazione popolare fuori abbonamento di *Tosca*.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di I e II ordine L. 30 - III ordine Lire 20 - Poltrone L. 8 - Sedia L. 3 - Anfiteatro L. 1. Tutto oltre l'ingresso di L. 2 - Galleria L. 2.

Sabato prima del *Barbiere di Siviglia* con De Lucia, Gloria Nevada, Giuseppe De Luca. Adamo Didur.

Valle — La Compagnia Scarpetta continua a divertire il pubblico con l' esilarante commedia: *'O figlio 'e papà*, che stasera si replica.

Argentina — Per la prima di *Rose*, trilogia di Ermanno Sudermann, assisteva un pubblico numeroso e scelto.

I tre lavori hanno ottenuto pieno successo.

Nella commedia *Sylvia*, Evelina Paoli fu una protagonista efficace traendo dalla sua parte, piena di difficoltà, ogni effetto. Buono anche il Masculchi.

Nel dramma *L'ultima visita*, la preparazione non è stata troppo accurata e la signora Carloni-Talli non ha reso il personaggio dell' *Innominata* con giusta misura, tanto che il pubblico ha sottolineato con qualche segno di stanchezza il lungo dialogo con il tenente *von Wolters*. La drammatica scena finale, di geniale fattura, e nella quale Ada Dondini ebbe momenti veramente felici, meritò un applauso caloroso e spontaneo.

Nello scherzo comico: *La principessa lontana*, Cesare Dondini è stato un artista perfetto ed ha interpretato meravigliosamente il tipo singolarissimo di *Fritz*, un ameno studente in filosofia.

Graziosa principessa *D'Elbe* Alfonsina Pieri e spigliata *cameriera* la Rosso.

In complesso un ottimo spettacolo che ha procurato molte chiamate agli esecutori.

Intanto *Rose* si ripetono e si ripeteranno ancora molte sere.

Lodevole la traduzione del conte G. E. Nani che ha messo in rilievo tutti i pregi e le sfumature dei tre lavori.

Il conte Nani comparve anche alla ribalta annunciando che avrebbe inviato a Sudermann, infermo, un telegramma d'augurio, partecipandogli il lieto successo.

Nazionale. — Anche ieri la graziosa operetta *Il paradiso di Maometto* ebbe confermato il bel successo riportato nelle precedenti rappresentazioni.

Domani spettacolo in onore di Elodia Maresca con *La moglie di papà*.

Quirino — *La bella ragazza del villaggio* continua a richiamare molta gente, che applaude volentieri agli agli esecutori ed ammira la sfarzosa messa in scena.

Manzoni — Si è replicata *Madame Sans-Gêne*. L'ottima esecuzione meritò agli attori continui applausi che furono insistenti per Nella Montagna.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Tosca, ore 20.30.
Valle — O' figlio 'e papà, ore 21.
Argentina — Rose, ore 21.
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 21.
Quirino — La bella ragazza del villaggio, ore 21.
Manzoni — Madame Sans-Gêne, ore 21.
Metastasio — Il biglietto d'alloggio, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

I premi agli associati del POPOLO ROMANO

Gli abbonati, che non hanno ancora avuto l' *Annuario Italiano* sono pregati di ritirarlo agli uffici della nostra Amministrazione.

Gli associati all' *Eco della Moda* riceveranno da ora in poi questa pubblicazione direttamente da Milano dalla Casa Treves, che per affrettarne il recapito, provvede essa stessa alla spedizione.

Qualunque abbonato pagando Lire 9 può avere il

Dictionnaire International
del prof. Angelo De Gubernatis

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esaurite le interrogazioni all'ordine del giorno, una delle quali provocò un vivace incidente tra gli on. Dari e Cavagnari, si sarebbe dovuta svolgere la mozione dell' on. Gucci-Boschi per una inchiesta sull' azienda ferroviaria, ma il proponente la ritirò, non avendo inteso, nel presentarla, di darle il significato di sfiducia, che il Governo le aveva attribuito.

L'on. Presidente del Consiglio pronunciò, tuttavia, un breve discorso per spiegare le ragioni della immediata discussione della mozione, da lui chiesta, e per fare la difesa dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, costretta a lottare contro numerose difficoltà di esercizio, dovute principalmente alle non buone condizioni delle linee ed alla insufficienza del materiale rotabile.

Ripreso lo svolgimento delle interpellanze sul Benadir, parlarono gli on. Galli, Curioni, Cavagnari, Semmola e Giovagnoli.

Oggi risponderà l'on. Tittoni.

Consiglio dei Ministri

Al Consiglio, riunitosi ieri mattina alle 11 a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, erano presenti tutti i Ministri.

Il Consiglio ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere 10 milioni al Comune di Roma per la costruzione di case popolari, allo scopo di aumentare lo sviluppo edilizio della città.

Ha stabilito che, per quest'anno, non sarà concessa alcuna modificazione dei regolamenti universitari, le richieste degli studenti essendo state accompagnate da disordini.

Ha autorizzato il ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio da 20 centesimi.

Ha approvato il regolamento del personale delle imposte dirette e le modificazioni al regolamento sulla coltivazione dei tabacchi.

Ha poi deliberato il progetto di legge sulla leva pei nati del 1888.

Si è, infine, occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Per l'emigrazione

La Sottocommissione ha nominato relatore l'on. Carlo Ferraris, con mandato di procedere ad una nuova relazione del progetto.

Ministero Marina.

Ieri sera col diretto di Torino delle ore 23.35, è giunto a Roma S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, per presiedere le prossime riunioni del Comitato degli Ammiragli.

S. A. che è accompagnato dall'aiut. di campo di vasc. Mangnoni e dall'uff. di ord. Terni nob. Luigi. ten. di vascello, alloggia al palazzo Margherita.

Movimento del R. Naviglio:

La R. Nave « Pagano » partita da Napoli l' 11 — « Betta 3 » giunta a Spezia l'11.

Informazioni estere.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Trattato per l'integrità della Norvegia.

(S) **Berlino**, 12 — La *N. A. Zeitung* pubblica il testo del trattato concluso il 2 novembre scorso tra la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Norvegia e la Russia, per l'integrità della Norvegia.

Ecco il testo:

Animati dal desiderio di assicurare alla Norvegia nei limiti attuali e con la sua zona neutra la sua indipendenza e la sua integrità territoriale come pure i benefizi della pace i contraenti hanno risoluto di concludere un trattato a questo scopo e nominati i plenipotenziari relativi (segue l'enumerazione dei plenipotenziari) i quali, dopo aver comunicato i pieni poteri, che sono stati trovati in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — Il Governo norvegese si impegna di non cedere ad alcuna Potenza nè a titolo di occupazione, nè a titolo di una disposizione qualsiasi, alcuna parte del territorio norvegese.

Art. 2. — I Governi tedesco, francese, britannico e russo riconoscono e si impegnano a rispettare la integrità della Norvegia. Se l'integrità della Norvegia fosse minacciata o lesa da una Potenza qualsiasi, i Governi tedesco, francese, britannico e russo si impegnano, dopo una comunicazione preventiva a questo scopo da parte del Governo norvegese, a prestare coi mezzi giudicati più appropriati, il loro appoggio al Governo norvegese per salvaguardare l'integrità della Norvegia.

Art. 3. — Il presente trattato è concluso per 10 anni a partire dal giorno dello scambio delle ratifiche. Se il trattato non viene denunciato due anni prima dello scadere di questo termine rimarrà in vigore per altri dieci anni e così di seguito.

Nel caso in cui fosse denunziato da una Potenza che ha partecipato con la Norvegia alla conclusione del trattato, questa denunzia non avrà effetto che nei riguardi di questa Potenza.

« *Art. 4.* — Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Cristiania il più presto possibile.

« In seguito a ciò i plenipotenziari hanno firmato il suddetto trattato fatto a Cristiania in cinque esemplari il due novembre 1907 ».

(Seguono le firme).

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 12. — Il *P. Parisien* dice che El M' Rani ha colpito di contribuzioni, varianti da 10 a 70 *pesetas*, ciascun commerciante di Fez per pagare la spesa della missione che dovrà partire per portare lettere di omaggio a Muley-Afid.

L'*Eclair*, a sua volta, ha da Tangeri che un vero panico regna a Fez.

Le tribù vicine, partigiane di Abd-El-Aziz, minacciano il saccheggio, se sarà inviato a Muley-Afid il progettato atto di omaggio.

Inoltre esse minacciano di annientare, senza esitazione, la carovana di notabili, che porterà le lettere al nuovo preteso Sultano.

(S) **Parigi**, 12 — Il generale D'Amade telegrafa che le due colonne di Tirs e del litorale bivaccano alla casbah di Ouled-Saidi.

Il paese, in cui è stata fatta la ricognizione, è ricoperto di messi, ma è in parte abbandonato per le vicende verificatesi verso il Sud-Ovest.

Il generale segnala pure la resistenza delle truppe e delle Mahalle che si sono ripiegate in rotta soltanto dopo gravi perdite.

Numerosi Caid sono rimasti uccisi.

Le truppe francesi sono scaglionate dovunque, attualmente, nella regione degli Chaouias.

I limiti dell'azione spagnuola.

(S) **Madrid** 12. — *El Mundo* assicura che ieri nel Consiglio di Gabinetto, Maura avrebbe reso conto ai Ministri di una comunicazione del Governo francese chiedente alla Spagna di prendere una parte più attiva negli affari del Marocco inviando un contingente che faccia un po' più di quello che hanno fatto le forze inviate dalla Spagna a Casablanca.

I Ministri avrebbero discusso lungamente a questo riguardo ed avrebbero deciso che la Spagna continui a limitarsi ad organizzare la polizia di cui essa è stata incaricata insieme con la Francia dalle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras.

El Mundo aggiunge che è questa questione che ha motivato i colloqui avuti da Maura con Moret, capo dei liberali, e Canalejas, capo dei democratici, e la successiva conferenza di Moret con Montero Rios, liberale, ex pres. del Consiglio.

L'*Heraldo* raccoglie la voce di dissensi tra la Francia e la Spagna circa l'azione della Spagna al Marocco, specialmente a Casablanca, questione di cui si è occupato ieri il Cons. dei Ministri.

Secondo l'*Heraldo* la risposta della Spagna alla Nota francese afferma che essa deve limitarsi all'invio delle forze che il suo rappresentante al Marocco giudicherà necessarie per il compimento della sua missione. E' intenzione della Spagna perseverare nella linea di condotta adottata precedentemente e limitarsi allo stretto compimento del mandato ricevuto dall'Atto di Algesiras.

Dato lo straordinario interesse delle decisioni del Consiglio dei Ministri, Maura volle fare una comunicazione in proposito ai capi dei principali partiti politici.

Il *Liberal* felicita Maura di aver resistito agli inviti della Francia.

Questa resistenza sarebbe la conferma delle divergenze di vedute dei due Governi. E' venuto il momento che i firmatari dell'Atto di Algesiras manifestino chi tra la Francia e la Spagna osserva più strettamente le disposizioni dell'Atto.

(Tutto questo merita conferma).

Madrid, 12. Nell'uscire dal Consiglio dei Ministri di stamane, il Min. dell' Interno ha negato recisamente che alcunchè sia intervenuto nella politica della Spagna ed ha smentito le informazioni dei giornali, secondo le quali il Governo spagnuolo avrebbe ricevuto una Nota circa il Marocco.

Per le vie di accesso al Sempione.

(S) **Berna**, 12. — I Governi francese e svizzero si sono scambiati una Nota ufficiale circa la conferenza franco-svizzera, che si riunirà a Berna il 18 marzo, per discutere la questione delle vie d'accesso al Sempione.

L'accordo fra i due Governi è ora definitivo. Essi non debbono che scambiare le loro proposte per la nomina dei delegati.

Lo Stato e le ferrovie in Austria

Vienna, 12 — Sono giunte quasi a termine le trattative tra lo Stato e la Società ferrovie Nord per il riscatto delle sue linee.

Lo Stato pagherebbe agli azionisti 425 corone per azione.

Il riscatto avrebbe vigore retroattivo, dal 1° gennaio 1908.

FRANCIA

Parigi, 12. Il *Temps* dice che la traslazione della salma di Zola al Pantheon è fissata pel 2 aprile.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 12. La Lega navale ha pubblicato un appello perchè la Nazione impedisca ai deputati d' insistere presso il Governo per nuove riduzioni della Marina. Vi sono, dice l'appello, 100 deputati che chiedono tale riduzione in un momento in cui altre Potenze, tra cui la Germania, aumentano il loro programma e il loro bilancio della Marina.

GERMANIA

(S) **Metz**, 12. L'Autorità giudiziaria intentò un processo all'abate Minoy, curato di Ars, perchè in un sermone in occasione del genetliaco dell'Imperatore, fece un paragone tra il modo come sono trattati cattolici e protestanti nella Lorena; ossia che i protestanti occupano i migliori posti, mentre i cattolici sono tenuti a pagare le imposte e a fare il servizio militare.

Il processo è basato sull'art. 130 del Cod. pen. tedesco, che commina il carcere ai sacerdoti, che dal pergamo commentano affari di Stato in guisa da compromettere la pace pubblica.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 12. Re Manuel comincia a ricevere in privata udienza le deputazioni di alcune Associazioni e Corporazioni, che si recano ad attestargli fedeltà e simpatia.

L'impressione prodotta dal Re in quanti lo avvicinano è eccellente. E' quasi certo che il Re per ora rimarrà a Lisbona.

Movimento della navigazione.

La Veloce — L' « Europa », proveniente da Genova e Napoli, è giunta martedì a New-York.

Il « Savoia », proveniente dal Plata e da Santos, è partito il 10 da Rio Janeiro diretto a Teneriffa, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 12 febbraio 1908.

La valvola di sicurezza del diritto di sconto ha funzionato discretamente bene e il mercato, specialmente in prima seduta, si è riavuto. A Genova le Terni sono salite fino a 1475 e l' Eridania fino a 855. Il nostro mercato locale è stato attivo e fermo e soltanto in chiusura ha leggermente ripiegato. Molto animato il Carburo.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.35 a 103.32 1|2 a 103.35.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.37 1|2.

Rendita 3 1|2 0|0 102.40.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 348.

Banca d'Italia 1256 a 1250 a 1258 - Commerciale 765 - Credito 560 - Banco Roma 111-110 3|4 contante - Gas 1156-1157 - Ansaldo 255 a 254 a 250 a 254 - Piombino 227-228 - Carburo 1052 a 1053 a 1049 a 1055 a 1052 a 1055 a 1054 a 1056 a 1054 a 1055 a 1051 - Kerka 459-460 - Valnerina 200 - Azoto 230 a 237 - Cines 560-562 - Ferrov. Tramvie 162.

CAMBI: Parigi 100.02 1|2 — Londra 25.17 1|2 — Berlino 122.95.

Cambio dazio doganale 13 Febbraio L. 100.02.

Dal 10 a tutto il 16 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.90.

BORSE ITALIANE, — 12 Febbraio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 32	103 35	103 25	103 37
id. id. fine	103 42	103 40	— —	— —
id. 3½%	102 20	102 10	102 05	102 25
A. B. d'Italia	1256 —	1250 —	1257 —	1256 —
Commerc.	763 —	766 —	763 —	— —
Cred. Ital.	558 —	559 —	558 —	— —
BancoRoma	110 —	111 —	111 —	110 50
Ferr. Medit.	401 —	402 —	— —	403 —
» Merid.	678 —	680 —	678 50	678 —
Ac. di Terni	1450 —	1472 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	435 —	435 —	— —	— —
Raffinerie	349 —	351 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	344 —	— —	— —
Meridionali	— —	348 —	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	519 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 05	99 97½	100 05
Berlino id.	122 87	122 95	122 90	122 95
Londra id.	25 18	25 10	25 17	25 17½

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	103.16 42	101.29 43	102.73 30
3½% netto	102.08 79	100.35 79	101.68 43
3% lordo	69.56 66	68.36 66	68.69 11

BORSE ESTERE

Parigi, 12	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 85 96 80	96 87	96 77
ITALIANA 5%	non quot.	103 25	103 10
turca	96 40	96 55	96 25
spagnuola	94 85	94 80	94 90
russa nuova	— —	97 35	97 15
portoghese	62 70	63 10	62 60
ungherese	— —	94 20	94 50
Egiziano 6%	— —	104 40	104 40
Banca di Parigi	1480 —	1473 —	1478 —
Banca Ottomana	— —	717 —	716 —
Credito Fondiario	— —	704 —	704 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	178 50	178 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	678 —	675 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 17½	25 17
su Madrid	15 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 12

	11	12
C. austr.	648 —	615 75
R. aust. oro	116 95	116 90
Id. carta	97 85	97 75
Ungh. 4.	94 50	94 40
» 3½%	85 —	85 20
N. ri oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 09 5	24 09 5

Londra, 12 febbraio

	12 apertura	11 chiusura
Consol.	87 ¼	87 ¼
Italiana	102 ½	102 ½
Turca	95 ¾	95 ½
Russo 3%	— —	69 —
Spagna	93 ¼	93 ¼
Giappon.	82 ¾	83 ¼
Egiziano	102 ½	102 ½
Argento	26 ¼	26 7/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 76.000 Rit.

Berlino, 12

	11	12
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 —	135 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3%	70 10	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 —	214 35
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4½ per 0|0
Belgio	5 per 0|0
Spagna	4½ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 12 — ore 15.55

Rend. 5%	103.42	Raffinerie	349.—	Elba	436.—
Id. 3½%	102.20	Zucc. Ind.	252.—	Savona	335.—
B. d'Italia	1256.—	Eridania	848.—	Carburo	1053.—
Commerc.	765.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	140.—
Cred. ital.	558.—	Id. Rom.	67.—	Semolerie	177.—
Bancaria	128.—	Lebaudy	190.—	Kerka	458.—
B. Roma	111.	Terni	1450.—	Imprese	67.—
Meridion.	679.—	Metallurg	180.—	Armstrong	256.—
Mediterr.	402.—	Ferriere	252.—	Rapid	11.—
Navigazio.	435.—	Officine	507.—	Itala	55.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione Popolo Romano. Condizioni: Necrologie 4.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. Economici: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 21.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.30	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	6.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			18.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	18.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23 fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	6.21	12.1	16.48	18.58	—	—	—
Roma a.	7.35	9.8	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1906.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	— — —	9.13 15.13 21.13	10.43 16.43 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.43 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 18. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1[2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 128, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, alle 8

Id. di **Domitilla,** v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzare il servizio poi consegnarla alla posta.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Minerva Descriverti, narrarti le mie pene, sofferenze presenti sarebbe difficile. Non ti vedo più, ma ti desidero sempre maggiormente e seguito sempre a pensarti con maggior passione. Per rispettare la tua volontà non ti seguo più costantemente. Ma a te non rinunzierò mai, mai, mai — e ti amerò sempre ugualmente malgrado tutto e tutti. Non so se puoi leggere queste corrispondenze: Le sospenderò finchè non me ne dia una prova magari con gli occhi. Ti bacio appassionatamente, fiducioso del tuo amore. 984

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth